

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#98 FEBBRAIO 2020

TUTTOmercatoWEB.com

SPECIALE CALCIOMERCATO





I TALENTI DI TMW
LE CARTE COLLEZIONABILI DEI
CAMPIONI DI SERIE A

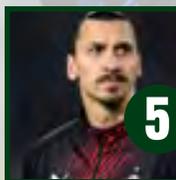
69



3

LA PENNA DEL DIRETTORE

PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
2020 ALL'INSEGNA DEL DERBY D'ITALIA



5

SPECIALE MERCATO

ACQUISTI E CESSIONI INVERNALI
A CURA DELLA REDAZIONE DI
TUTTOMERCATOWEB



76

INTERVISTA

UN CAPITANO NON È PER SEMPRE
MATTEO ARDEMAGNI PARLA A TMW



90

GIRL POWER

RIVOLUZIONE OROBICA
MILAN PROTAGONISTA



94

METEORA

PEDROS
QUANDO UN RIGORE TI CAMBIA LA VITA



95

RECENSIONE

CI PIACEVA GIOCARE A PALLONE
DI ERALDO PECCI



EDITORIALI

- 3 LA PENNA DEL DIRETTORE
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
- 5 ATALANTA
- 8 BOLOGNA
- 11 BRESCIA
- 14 CAGLIARI
- 17 FIORENTINA
- 21 GENOA

- 24 HELLAS VERONA
- 27 INTER
- 30 JUVENTUS
- 33 LAZIO
- 36 LECCE
- 39 MILAN
- 42 MAPOLI
- 45 PARMA

- 48 ROMA
- 52 SAMPDORIA
- 55 SASSUOLO
- 58 SPAL
- 61 TORINO
- 63 UDINESE
- 67 I TALENTI DI TMW
SONO IL NUMERO 1, DONNARUMMA

- 71 SERIE B
RIVOLUZIONE EMPOLI, DELUSIONE LIVORNO
- 76 INTERVISTA
UN CAPITANO NON È PER SEMPRE
- 81 SERIE C
GIOIE E DOLORI
- 86 INTERVISTA
ZAMPA...NO VINCENTE



PIOVONO ESONERI

Paga l'allenatore... ma non sempre paga! Almeno come scelta. L'esonero di Semplici, a Ferrara, apre nuove visioni sull'esonero in serie A. L'unico che avrebbe potuto salvare questa barca ma l'unico a pagare. Quando, invece, forse gli errori veri sono stati in sede di calciomercato. Cosa farà adesso Di Biagio? Per la SPAL ci auguriamo che ottenga la salvezza ma difficilmente potrà raggiungerla con una squadra che pende dalle labbra del suo allenatore. Pioggia di esoneri in serie A, dicevamo. Un trend che sta influenzando la stagione in corso in maniera eloquente e che minaccia di non avere terminato la sua diffusione in relazione alle situazioni di classifica complicate che i vari club del nostro campionato si stanno trovando ad affrontare. Gli ultimi della lista sono stati Walter Mazzarri ed Eugenio Corini, prima di Semplici. Se per Corini la sorpresa è relativa, essendo il suo Presidente Cellino un vero e proprio habitué dei cambi di tecnico in corsa come già ampiamente manifestato in stagione, più sorprendente è stata la decisione del contraltare granata, da sempre restio a questo tipo di soluzioni drastiche per cercare di dare la svolta. Insomma i dodici cambi in corsa sin qui palesatisi con una media di un esonero ogni due partite, rischia di arricchirsi a breve di nuovi capitoli. Perché dopo Semplici la lista è ancora lunga. Ci sono, però, anche le eccezioni: Liverani sta sorprendendo a Lecce. De Zerbi vola con il Sassuolo, Nicola fa punti con il Genoa e adesso diventa davvero complicato ipotizzare il prossimo che farà... 13!

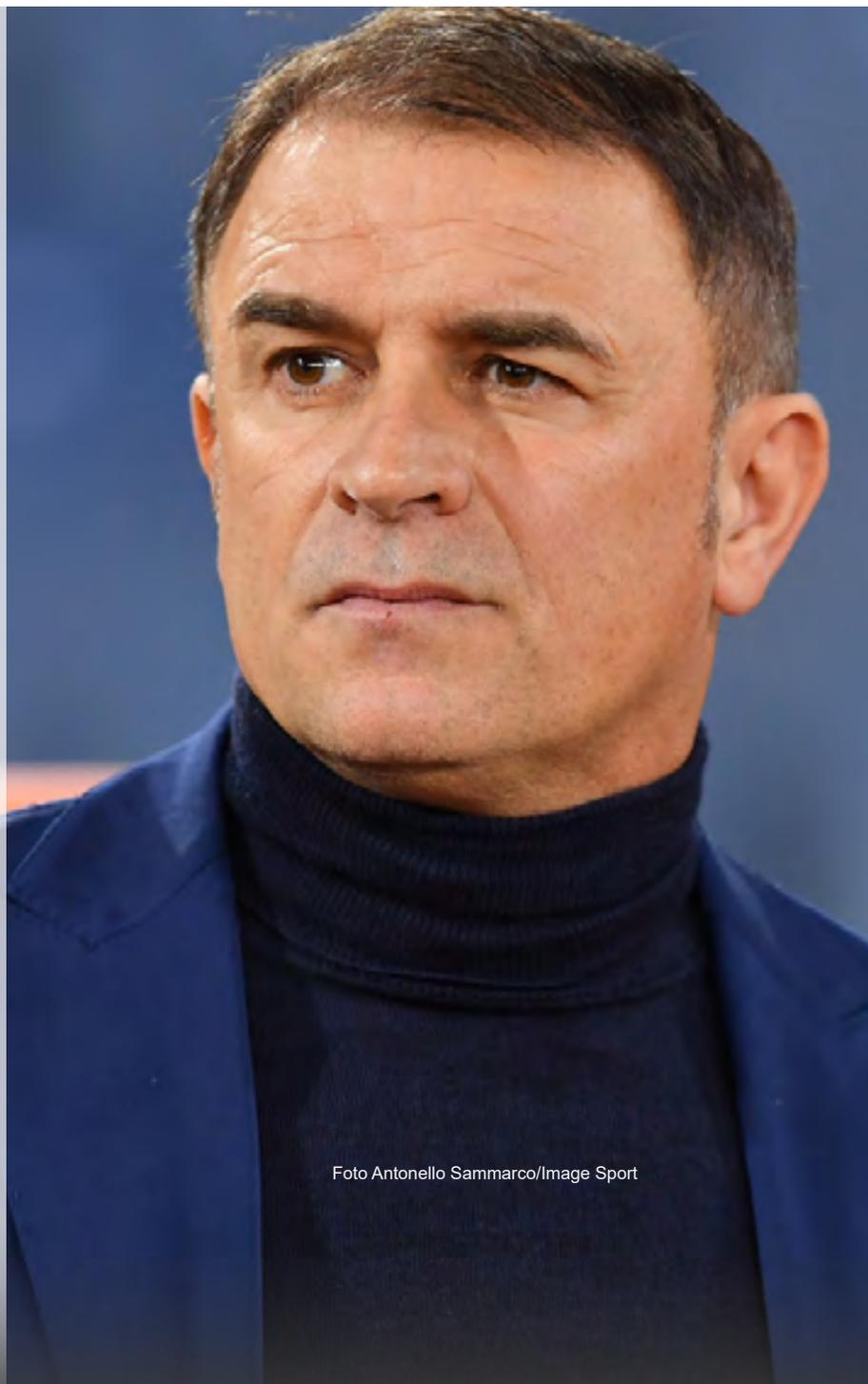


Foto Antonello Sammarco/Image Sport



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis Giacomo, Lazzarini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone, Marco Pieracci

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246





WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!



ATALANTA

di *Andrea Losapio*



 @Losapiotmw

Doveva essere la sessione del cambio, quasi radicale, anche grazie a una qualificazione agli ottavi di Champions League. L'asticella non si è alzata, non più di tanto rispetto all'estate, quando erano arrivati Malinovskyi e Muriel. Il resto della pecunia - presa da quattro cessioni pesanti - potrebbe essere investita in estate. Intanto c'è il riscatto di Duvan Zapata, dalla Sampdoria, probabilmente ci sarà pure quello di Mario Pasalic, fissato a 15 milioni di euro dal Chelsea. Piatto ricco per i Percassi che vanno, ancora una volta, a chiudere un grosso positivo.

Foto Daniele Buffa/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport



ACQUISTI

La filosofia è sempre quella. Un titolare quasi certo come Caldara, arrivato comunque a zero. Due che potrebbero diventarlo con il corso degli anni, come Czyborra e Sutalo: il primo è il fratello minore di Gosens, almeno come carriera, essendo tedesco e passato dall'Heracles Almelo. Invece il croato è arrivato dopo qualche problema di troppo (e qualche dissonanza fonetica in patria, poiché in molti lo scambiavano con Sutalo della Dinamo Zagabria). A chiudere c'è Roaul Bellanova, ex Milan Primavera, ora al Bordeaux (arrivato in prestito per diciotto mesi con riscatto fissato a 4,5 milioni di euro) e Adrien Tameze, obiettivo per un paio di anni e finalmente acquistato come vice de Roon.

ADRIEN TAMEZE (Nice) PRE

BOSKO SUTALO (D) (Osijek) DEF

RAOUL BELLANOVA (D) (Bordeaux) PRE

LENNART CZYBORRA (D) (Heracles Almelo) DEF

DUVAN ZAPATA (A) (Sampdoria) DEF

MATTIA CALDARA (D) (Milan) PRE

CESSIONI

Oltre 70 milioni per quattro giocatori fuori dal progetto. L'Atalanta massimizza e monetizza al massimo, cedendo subito Dejan Kulusevski alla Juventus - per 35 milioni più 9 di bonus, record nella storia nerazzurra - ma poi riesce a piazzare anche Barrow, oramai fuori dal progetto di Gasperini, e Ibanez, che nella realtà ha giocato solo due gare, una contro il Genoa in campionato, l'altra è quella decisiva con lo Shakhtar Donetsk in Champions League, poi vinta 3-0, dove è protagonista con un liscio quasi tragicomico. Chiusura per Masiello: arrivato una decade fa per 2,5 milioni, va via per la stessa cifra, al Genoa, lasciando spazio ai giovani.



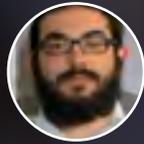
EMMANUEL LATTE LATH (A) (Pianese) PRE
ANDREA MASIELLO (D) (Genoa) DEF
ROGER IBAÑEZ (D) (Roma) PRE
STEFANO MAZZINI (P) (Piacenza) PRE
MUSA BARROW (A) (Bologna) DEF
ALESSANDRO ELEUTERI(C) (Alessandria) PRE
GAETANO MONACHELLO (A) (Venezia) PRE
LUCA VIDO (A) (Pisa) PRE
FABIO EGUELFI (D) (Feralpisalò) PRE
DEJAN KULUSEVSKI (C) (Juventus) DEF
EYOB ZAMBATARO (D) (Ravenna) PRE



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

BOLOGNA

di Tommaso Maschio



Pochi acquisti, di prospettiva. Il Bologna in questa finestra di mercato ha guardato soprattutto al futuro con investimenti mirati che hanno rinforzato il reparto mediano e l'attacco, ma non quella difesa che incassa gol da ormai 17 gare consecutive e che negli ultimi tempo ha dovuto fare i conti con una coperta corta fra infortuni e squalifiche. L'unico giocatore veramente trattato è stato Ibanez, finito poi alla Roma, mentre i nomi di Nagatomo e Dragovic alla fine non hanno fatto breccia nella dirigenza rossoblù.

Foto Massimiliano Vitez/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

L'acquisto più importante è stato senza dubbio Musa Barrow prelevato dall'Atalanta. Il gambiano è arrivato per coprire l'addio di Mattia Destro potendo ricoprire più ruoli rispetto all'italiano. Barrow infatti non è solo l'alternativa a Palacio come unica punta, ma anche un valido cambio per Sansone sulla corsia mancina d'attacco. L'altro colpo è stato l'arrivo, anticipato di sei mesi, di Nicolas Dominguez del Velez Sarsfield altro giocatore duttile che può agire sia nella linea mediana sia qualche metro più avanti. Sono poi arrivati i giovani Sebastian Breza, portiere, Federico Bonini e Kristi Shehu. Acquistato infine il talento del Chievo Emanuel Vignato che resterà in Veneto fino a fine stagione e si unirà alla truppa di Mihajlovic solo in estate.



SEBASTIAN BREZA (P) (Potenza) DEF

FEDERICO BONINI (D) (Virtus Entella) PRE

EMANUEL VIGNATO (C) (Chievo Verona) DEF

MUSA BARROW (A) (Atalanta) DEF

NICOLÁS DOMÍNGUEZ (C) (Vélez Sarsfield) DEF

CESSIONI

Anche nelle uscite il Bologna ha fatto poco o nulla. Mattia Destro, in scadenza a fine anno, è stato prestato al Genoa chiudendo così la sua avventura in Emilia dove non è riuscito a sfondare come da attese. Via poi il centrale difensivo Paz, che aveva trovato pochissimo spazio in questa stagione, e l'esperto Blerim Dzemaili volato in Cina per chiudere la propria carriera. Operazione minore quella di Valencia che tornato dal Cesena è stato girato alla Reggiana.



NEHUÉN PAZ (D) (Lecce) PRE

BLERIM DŽEMAILI (C) (Shenzhen) DEF

EMANUEL VIGNATO (C) (Chievo Verona) PRE

MATTIA DESTRO (A) (Genoa) PRE

**JUAN MANUEL VALENCIA (C)
(Reggio Audace) PRE**



Foto Daniele Buffa/Image Sport

BRESCIA

di Luca Bargellini



@BargelliniLuca

Rinforzarsi senza stravolgersi. E' stato questo il leitmotiv del mercato invernale del Brescia. Un mercato che ha visto l'addio di giocatori considerati non centrali nel progetto di Eugenio Corini e che ha salutato l'arrivo di innesti chiamati ad essere subito protagonisti. La salvezza è difficile ma non impossibile e anche un solo innesto può risultare decisivo.

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

Un centrocampista di quantità ed esperienza e un elemento in più per completare l'attacco. Questa sono le descrizioni che corrispondono ai due colpi in entrata del Brescia: Birkir Bjarnason e Simon Skrabb. Il primo, vecchia conoscenza del calcio italiano, dopo le esperienze con Basilea, Aston Villa e Al-Arabi ha scelto di tornare in Serie A a quattro anni e mezzo dal suo addio. In sintesi: una certezza. Ha invece i contorni della scommessa Simone Skrabb, secondo finlandese approdato al 'Rigamonti' dopo Joronen rivelatosi una scelta felice per la porta delle Rondinelle.

BIRKIR BJARNASON (C) (Al-Arabi) SVI

SIMON SKRABB (A) (IFK Norrköping) DEF



CESSIONI

La rosa è stata sfoltita dei giocatori che dopo sei mesi sono stati considerati, per vari motivi, inadatti al percorso del Brescia in questo finale di stagione. Ecco allora che hanno salutato sia Curcio che Tremolada, protagonisti nella risalita del club lombardo dalla Serie B, con una risoluzione di contratto, mentre Matri e Magnani sono rientrati al Sassuolo con una risoluzione anticipata del prestito. Addio a tempo determinato, infine, per Leonardo Morosini, trasferitosi all'Ascoli fino al termine della stagione.



LUCA TREMOLADA (C) (Pordenone) SVI

FELIPE CURCIO (D) (Salernitana) SVI

LEONARDO MOROSINI (C) (Ascoli) PRE



Foto Daniele Buffa/Image Sport

CAGLIARI

di Tommaso Bonan



Il mercato di riparazione del Cagliari si può dividere in due fasi. La prima, fondamentale, legata ai primi 30 giorni di gennaio e caratterizzata dall'assenza di colpi. E la seconda, concentrata e condensata nell'ultimo giorno con le ufficialità di acquisti e cessioni arrivate soltanto allo scadere del tempo. Operazioni di completamento della rosa, con giocatori funzionali per una rosa che finora si è comportata ben più che egregiamente.

Foto Federico De Luca





Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

ACQUISTI

Due colpi in entrata per la squadra di Maran, che adesso potrà contare per il proseguo della stagione anche su Gaston Pereiro e Alberto Paloschi. Il primo, nato a Montevideo, arriva dal PSV Eindhoven a titolo definitivo con un contratto con opzione sino al 30 giugno 2024. Giocatore offensivo particolarmente duttile: può giocare sia come esterno, ma anche da trequartista. Un calciatore di grande qualità, giovane ma allo stesso tempo già esperto anche a livello internazionale, che arriva ad arricchire ulteriormente la rosa rossoblù. Paloschi, una vecchia conoscenza del calcio italiano, arriva nell'ambito di uno scambio di prestito con la SPAL (Cerri a Ferrara): va ad integrare un reparto già importante con Joao Pedro, Nainggolan e Simeone ma ancora orfano per molto tempo di Pavoletti.

GASTON PEREIRO (PSV Eindhoven) DEF

ALBERTO PALOSCHI (A) (Spal) PRE



CESSIONI

Come detto, a lasciare Maran c'è anche Cerri, attaccante che concluderà la stagione a Ferrara con la SPAL, e che di fatto prende il posto di Paloschi a sua volta sbarcato in Sardegna. Altra cessione importante, quella di Castro, sempre alla SPAL: per lui trasferimento a titolo temporaneo con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni, con un contratto fino al 30 giugno 2022 (e opzione per

la stagione successiva). Infine, altre operazioni definite già nei primi giorni di mercato come la partenze di Bradaric (rientrato dal prestito all'Hajduk Spalato, va in Galizia a titolo temporaneo con diritto di riscatto), Deiola (Lecce) e del giovane difensore Pinna (all'Empoli). Chiude l'elenco Aresti, esperto portiere classe '86 che saluta definitivamente il Cagliari e torna a difendere i pali della porta dell'Olbia.

ALBERTO CERRI (A) (Spal) PRE

LUCAS CASTRO (C) (Spal) PRE

LUCA CROSTA (P) (Renate) PRE

FILIP BRADARIC (C) (Celta Vigo) PRE

ALESSANDRO DEIOLA (C) (Lecce) PRE

SIMONE PINNA (D) (Empoli) PRE

SIMONE ARESTI (P) (Olbia) DEF



Foto Daniele Buffa/Image Sport

FIorentINA

di Simone Bernabei



@Simo_Berna

Fiorentina regina incontrastata del mercato di gennaio, o almeno delle ultime ore di trattative. La squadra a disposizione di Beppe Iachini, tanto in entrata quanto in uscita, aveva necessità di alcune modifiche strutturali anche se la stragrande maggioranza dei colpi messi a segno da Pradè e Barone ha la duplice ambizione di incidere sia sul presente che (soprattutto) sul futuro.

Foto Federico De Luca



ACQUISTI

Pronti via ed ecco il colpo Patrick Cutrone dal Wolverhampton. La prima e più impellente necessità era trovare un attaccante titolare da aggiungere alla batteria già presente e così ecco l'ex Milan, arrivato a titolo definitivo. Quindi una fase centrale del mercato di gennaio caratterizzata da immobilismo apparente, almeno in entrata, per poi scatenarsi negli ultimi 3 giorni di trattative. Dal Genoa sono arrivati due talenti dal sicuro avvenire come Christian Kouame e Kevin Agudelo: infortunato e buono principalmente per il prossimo anno il primo, pronto

all'uso il secondo (colpo last second delle operazioni viola). Il vuoto a centrocampo è stato colmato con Joseph Duncan dal Sassuolo, una delle prime richieste di Iachini. Mentre la difesa è stata sistemata con l'interessante Igor dalla SPAL. Capitolo a parte merita Sofyan Amrabat: la rivelazione del Verona era ad un passo dal Napoli, ma la ferma volontà della dirigenza gliel'ha fatto perdere. Operazione da 20 milioni complessivi.

KEVIN AGUDELO (C) (Genoa) PRE

SOFYAN AMRABAT (C) (Hellas Verona) DEF

CHRISTIAN KOUAMÉ (A) (Genoa) DEF

IGOR (D) (Spal) PRE

JOSEPH DUNCAN (C) (Sassuolo) DEF

PATRICK CUTRONE (A) (Wolverhampton) DEF

Foto Antonello Sammarco/Image Sport

CESSIONI

La ristrutturazione come detto è stata profonda e strutturale e inevitabilmente ha portato a tanti addii. Molti esuberanti hanno lasciato Firenze, come ad esempio Cristoforo passato all'Eibar, Bryan Dabo alla SPAL, Jacob Rasmussen all'Erzgebirge Aue, Szymon Zurkowski all'Empoli e Valentin Eysseric all'Hellas. Uno dei pochi della rosa dei titolari ad essere andato via è Kevin-Prince Boateng, volato in Turchia al Besiktas, mentre i giovani Montiel e Ranieri (due su cui comunque la Viola conta per il futuro) proveranno a trovare

maggiore spazio al Vitoria e all'Ascoli. Saponara ha interrotto il prestito al Genoa, è tornato a Firenze ed è ripartito per Lecce, mentre il brasiliano Pedro ha concluso fin troppo presto la sua fugace e a tratti incomprensibile avventura italiana tornando in patria in prestito con obbligo di riscatto al Flamengo. Chiosa finale ancora su Amrabat: formalmente la Fiorentina lo ha acquistato e quindi prestato al Verona, visto che non avrebbe potuto tesserarlo a causa del fatto che il marocchino aveva già giocato in stagione con altre due maglie (Brugge e appunto Hellas).

PIERLUIGI PINTO (D) (Bari) PRE
MATTIA TROVATO (A) (Livorno) PRE
KEVIN-PRINCE BOATENG (C) (Besiktas) PRE
TÒFOL MONTIEL (C) (Vitória de Setúbal) PRE
VALENTIN EYSSERIC (A) (Hellas Verona) PRE
SOFYAN AMRABAT (C) (Hellas Verona) PRE
LUCA RANIERI (D) (Ascoli) PRE
SZYMON ŻURKOWSKI (A) (Empoli) PRE
PEDRO (A) (Flamengo) PRE
RICCARDO SAPONARA (C) (Lecce) PRE
JACOB RASMUSSEN (D) (Erzgebirge Aue) PRE
BRYAN DABO (C) (Spal) PRE
SEBASTIÁN CRISTÓFORO (C) (Eibar) DEF
MICHELE CEROFOLINI (P) (Casertana) PRE
GILBERTO (D) (Fluminense) DEF



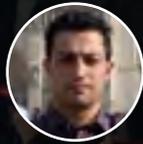
Foto Giacomo Morini

Calcio 2000

in edicola dal 1997

GENOA

di Michele Pavese



@7mp84

La solita rivoluzione targata Enrico Preziosi ha cambiato totalmente il volto della rosa a disposizione di Davide Nicola. Il Genoa, ultimo in classifica insieme a Brescia e SPAL, ha provato a inserire elementi più funzionali alle idee tattiche del nuovo tecnico, il terzo della stagione dopo gli esoneri di Aurelio Andreazzoli e Thiago Motta. Tanti movimenti e qualche grosso affare, in entrata e uscita, sfumato in extremis.

Foto Federico De Luca





Foto Federico De Luca

ACQUISTI

Grandi ritorni e un paio di scommesse interessanti. Il Grifone ha rinforzato soprattutto il reparto arretrato, con gli innesti di Perin, Andrea Masiello e il francese Soumaoro. A centrocampo è arrivato Eriksson, ex meteora cagliaritano, oltre allo svincolato Behrami, mentre davanti, oltre a Mattia Destro, la società rossoblù è riuscita ad ottenere Iago Falque e Vittorio Parigini dal Torino. I rossoblù ci hanno provato pure per Iturbe, ma alla fine non è stato trovato l'accordo con il Pumas nonostante l'ex Roma avesse sostenuto le visite mediche in Italia. Niente da fare anche per Amione (se ne riparerà in estate) e Sottil.



ADAMA SOUMAORO (LOSC Lille) DEF

VITTORIO PARIGINI (A) (Torino) DEF

IAGO FALQUÉ (C) (Torino) PRE

ANDREA MASIELLO (D) (Atalanta) DEF

SEBASTIAN ERIKSSON (C) (IFK Göteborg) DEF

MATTIA DESTRO (A) (Bologna) PRE

VALON BEHRAMI (C) (Sion) SVI

MATTIA PERIN (P) (Juventus) PRE

CESSIONI

Le ultime ore di mercato hanno riservato grandi scossoni. Mimmo Criscito sembrava a un passo dalla Fiorentina, ma alla fine ha prevalso il cuore. Nicola avrà ancora a disposizione i vari Pinamonti, Pandev e Favilli, nonostante gli approcci delle big della Serie A. Anche Romero terminerà la stagione in Liguria, al contrario di Radu, diventato riserva dopo il ritorno di Perin: sul difensore c'era il Bayer Leverkusen. La cessione più importante è sicuramente quella di Christian Kouamé, che vestirà la maglia viola non appena rientrerà dall'infortunio. Stesso destino per Kevin Agudelo, poi il ds Marroccu ha sfoltito la rosa piazzando qualche esubero che aveva trovato poco spazio.

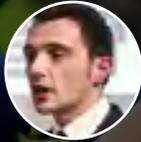
ANTONIO CANDELA (D) (Olbia) PRE
 VITTORIO PARIGINI (A) (Cremonese) PRE
 KEVIN AGUDELO (C) (Fiorentina) PRE
 FEDERICO VALIETTI (D) (Carrarese) PRE
 CHRISTIAN KOUAMÉ (A) (Fiorentina) DEF
 JAWAD EL YAMIQ (D) (Real Zaragoza) PRE
 SINAN GÜMÜS (A) (Antalyaspor) PRE
 STEPHANE OMEONGA (C) (Hibernian) PRE
 ANDRÁS SCHÄFER (C)
 (DAC Dunajská Streda) PRE
 SANDRO (C) (Goiás) SVI
 RAÚL ASENCIO (A) (Cosenza) PRE
 NICOLA DALMONTE (A) (Trapani) PRE



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

HELLAS VERONA

di Marco Coterio

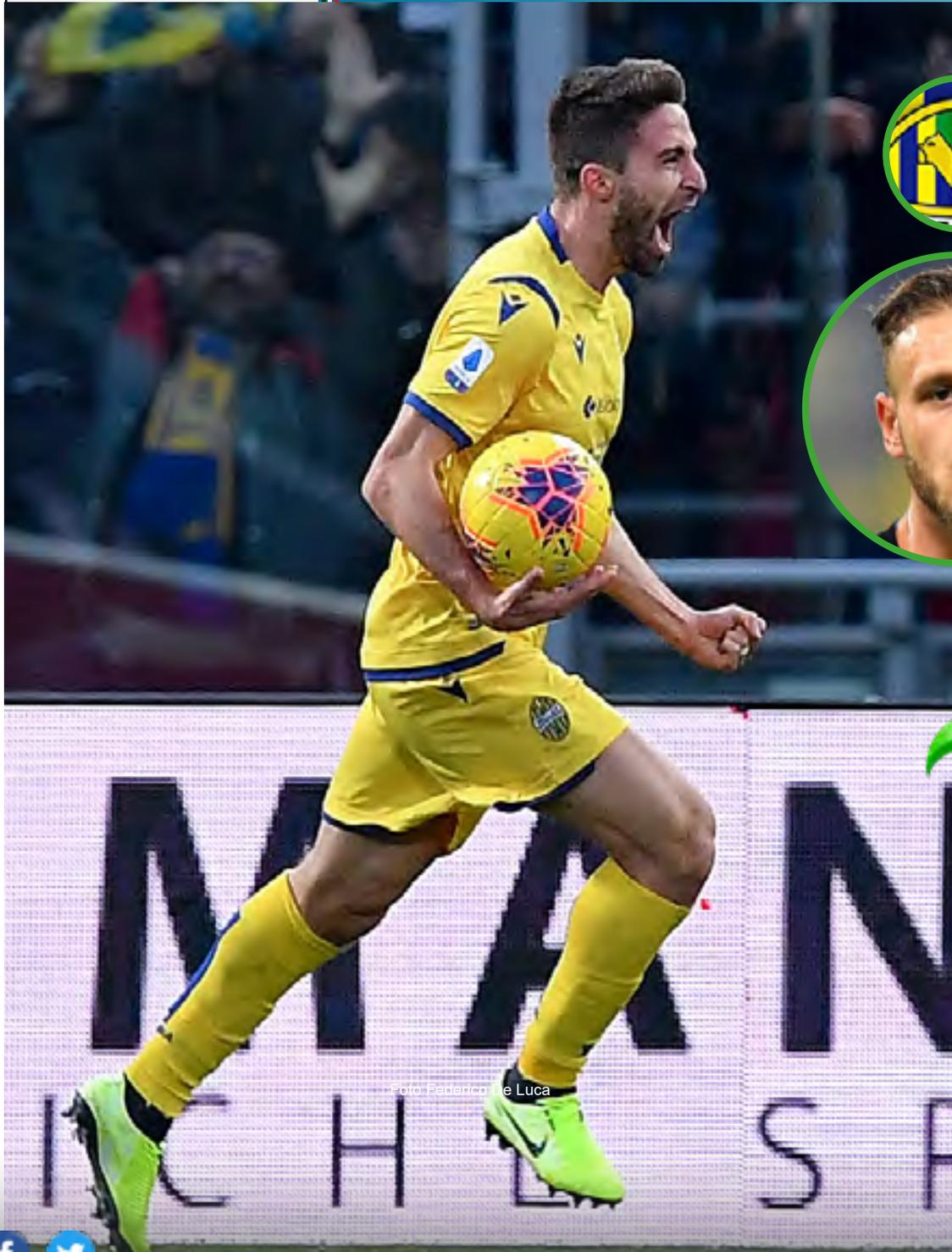


@marcoconterio

La piccola grande reginetta del mercato d'inverno è l'Hellas Verona di Maurizio Setti e Tony D'Amico. Perché fa cassa oggi ma rimanda le cessioni all'estate, Sofyan Amrabat e Amir Rrahmani. Vola in campionato ma non ditelo alla società perché "prima la salvezza e poi le chiacchiere". Sicché questo gennaio è stato improntato al mantenimento dello status quo, senza intaccare gli equilibri, un ritocco delle seconde linee ma una progettazione economica dell'Hellas che verrà con garanzie e certezze già in cassa.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews





ACQUISTI

Gennaio non è mese da scommesse. Il Verona non doveva riparare ma rifinire e ha aumentato il valore delle seconde linee, dando anche uno sprint a quello dei titolari. Fabio Borini in attacco è un'occasione, una corsa vinta, un giocatore con esperienza internazionale con voglia di gran riscatto. Sulla sinistra ecco Federico Dimarco, perché Darko Lazovic sta facendo mirabile ma nasce destro. Così D'Amico ha completato gli esterni, sulla tre quarti la società scaligera ha sfruttato la trattativa con la Fiorentina per Amrabat per piazzare il colpo Valentin Eysseric. In ottica futura, ecco il baby difensore Matteo Lovato dal Padova.

SOFYAN AMBRABAT (A) (Fiorentina) PRE

SOFYAN EYSSERIC (C) (Fiorentina) PRE

FEDERICO DIMARCO (D) (Padova) DEF

MATTEO LOVATO (D) (Inter) PRE

AMIR RRAHMANI (D) (Napoli) PRE

FABIO BORINI (A) (Milan) DEF

Foto: Federico De Luca

CESSIONI

Qui viene il bello, per le casse di Setti e per il progetto Verona, perché Amir Rrahmani è andato al Verona e Sofyan Amrabat alla Fiorentina ma saranno scaligero ancora fino all'estate. 20 milioni con bonus per il centrocampista, 14 con add-ons per il centrale. E resta l'asta per Marash Kumbulla per l'estate. Il resto è un Verona che sistema le seconde linee, gratifica chi aveva meno spazio, lascia partire chi voleva nuove esperienze. Tutti addii direzione Serie B, in pratica, da Henderson all'Empoli al duo Di Gaudio-Vitale a La Spezia passando da Crescenzi a Cremona. Mai un addio, però, senza che prima ci fosse il sostituto.

SOFYAN AMRABAT (C) (Fiorentina) DEF
LUIGI VITALE (C) (Spezia) PRE
ANTONIO DI GAUDIO (A) (Spezia) PRE
ANDREA BADAN (D) (Cavese) PRE
ALESSANDRO CRESCENZI (D) (Cremonese) PRE
DANIEL BESSA (C) (Goiás) PRE
KARIM LARIBI (C) (Bari) PRE
AMIR RRAHMANI (D) (Napoli) DEF
LIAM HENDERSON (C) (Empoli) PRE
LUBOMIR TUPTA (A) (Wisla Cracovia) PRE



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

INTER

di Raimondo De Magistris



 @RaimondoDM

Due nuovi innesti ma soprattutto l'arrivo dal Tottenham di Christian Eriksen. Tre nuovi giocatori per Antonio Conte per dare esperienza e certezze a un'Inter che al giro di boa si ritrova a ridosso della Juventus e vuole giocarsela fino alla fine. Con questa idea, Marotta e Ausilio nel mese di gennaio hanno rinforzato una squadra che ha centrato il colpo da 90 ed è pronta ad affrontare questi ultimi quattro mesi con ritrovato entusiasmo e giocatori pronti all'uso.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews





Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

ACQUISTI

E dire che la campagna acquisti nerazzurra non era iniziata nel migliore dei modi: a lungo trattato nel mese di dicembre, a fine 2019 Dejan Kulusevski è stato acquistato dalla Juventus con un blitz di Paratici che pur di battere l'Inter ha messo sul piatto 35 milioni di euro più nove di bonus. E ha accettato di portarlo a Torino solo a giugno.

Smaltita questa delusione, l'Inter ha poi spiccato il volo e ha innanzitutto consegnato a Conte i due esterni a tutta fascia che dal tecnico leccese erano considerati prioritari: Ashley Young prima, Victor Moses poi. Definite queste due operazioni, Marotta ha poi ultimato nel migliore dei modi l'acquisto copertina di questa finestra di calciomercato. Ha pagato 20 milioni di euro per evitare che Christian Eriksen andasse a scadenza e ha strappato alla Premier League uno dei suoi migliori calciatori. Il tesseramento di Viviano al posto dell'infortunato Handanovič potrebbe rivelarsi il dettaglio che fa la differenza.

MARTIN SATRIANO (Nacional) DEF
EMERSON ESPINOZA (C) (Parma) PRE
CHRISTIAN ERIKSEN (C) (Tottenham) DEF
VICTOR MOSES (A) (Chelsea) PRE
ASHLEY YOUNG (C) (Manchester United) DEF



CESSIONI

In uscita, il club nerazzurro s'è messo in luce soprattutto per la cessione di Matteo Politano. Non ritenuto adatto da Conte per il suo 3-5-2, Politano ha prima svolto le visite mediche con la Roma e poi - saltato al momento delle firme lo scambio con Spinazzola - è andato al Napoli in prestito con obbligo di riscatto per una operazione da più di venti milioni di euro. Ha lasciato il club nerazzurro anche Valentino Lazaro: ritenuto troppo acerbo per dare certezze alla squadra nella fase decisiva della stagione, il laterale austriaco è volato a Newcastle per tro-

vare minuto e ritrovare entusiasmo.

Chiuso a gennaio anche il capitolo Gabriel Barbosa: l'Inter nonostante il 2019 da favola del brasiliano non ha mai preso in considerazione il suo ritorno e l'ha ceduto, questa volta a titolo definitivo, al Flamengo. Poi tanti prestiti: Radu è stato spostato al Parma, Pompetti al Pisa e Longo al Venezia. Dimarco, infine, chiuderà la stagione nell'Hellas di Juric dopo aver disputato solo pochi minuti con la maglia nerazzurra nella prima parte di stagione.

SAMUELE LONGO (A) (Venezia) PRE
MARCO POMPETTI (C) (Pisa) PRE
FEDERICO DIMARCO (D) (Hellas Verona) PRE
IONUȚ RADU (P) (Parma) PRE
MATTEO POLITANO (A) (Napoli) DEF
GABRIEL BARBOSA (A) (Flamengo) DEF
VALENTINO LAZARO (C) (Newcastle) PRE
VLADAN DEKIĆ (P) (Pisa) DEF
LORENZO GAVIOLI (C) (Ravenna) PRE

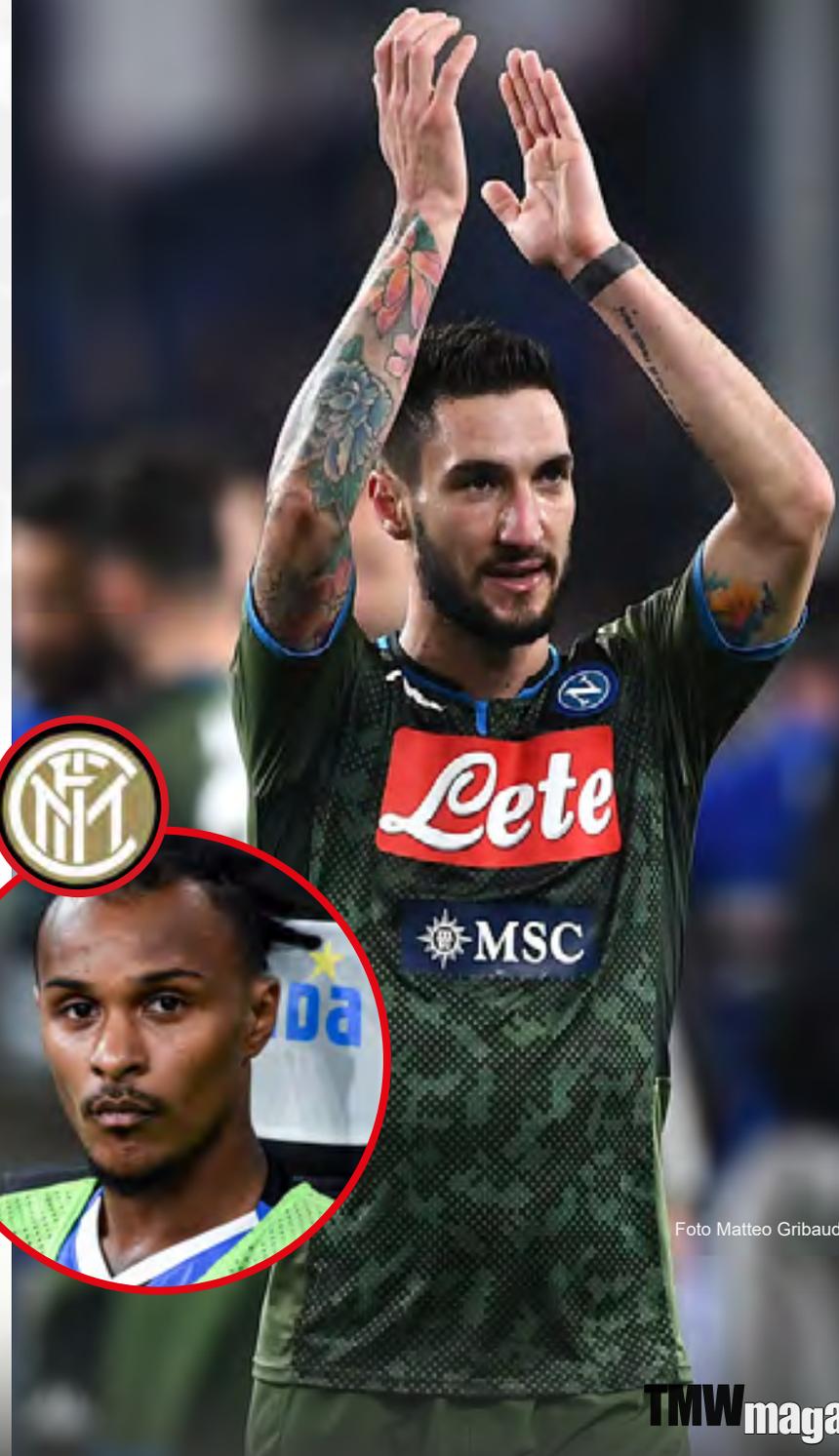


Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

JUVENTUS

di Ivan Cardia



@ivanfcardia

Non proprio a saldo zero, a livello economico. Perché a gennaio la Juventus ha chiuso un maxi-affare: quello legato a Dejan Kulusevski, esploso con la maglia del Parma e destinato a vestire il bianconero soltanto a partire dalla prossima stagione. Per Sarri, poco o nulla: la squadra otto volte di fila campione d'Italia ha ben poco da riparare e infatti non è stata praticamente toccata, se non sfoltendo una rosa che aveva alimentato più di un mal di pancia tra panchine ed esclusioni dalla lista Champions. Tra i partiti, un vero e proprio simbolo dell'era Allegri come Mario Mandzukic.

Foto Daniele Buffa/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

Per il futuro. La Vecchia Signora, che nei giorni finali ha provato a imbastire senza poi concluderlo lo scambio De Sciglio-Kurzawa, ha pensato soltanto alla prossima stagione, o anche più in là. Dall'Atalanta è arrivato Kulusevski, che però sarà a Torino solo da luglio in poi e finirà il campionato a Parma. Uno scambio c'è stato, col Barcellona: Marques i bianconero, Matheus Pereira in blaugrana.

ALEJANDRO MARQUÉS (A) (Barcelona B) DEF
 DEJAN KULUSEVSKI (C) (Atalanta) DEF

CLICCA QUI ED ASCOLTA



CESSIONI

Il mese si è aperto con il sofferto addio di Mandzukic, passato in Qatar dopo sei mesi di inutilizzo. E si è chiuso con un altro “esuberato” ai saluti: Emre Can, finito al Borussia Dortmund per una cifra di poco inferiore ai 30 milioni di euro. Nel mezzo: Perin è andato a giocare al Genoa, Pjaca in Belgio all’Anderlecht. Detto di Kulusevski, affari anche legati all’Under 23: il coreano Han ha seguito Mandzukic, mentre Dany Mota è rimasto in Serie C, dove giocherà col Monza.

MARKO PJACA (A) (Anderlecht) PRE
LUCA CLEMENZA (C) (Pescara) PRE
EMRE CAN (C) (Borussia Dortmund) PRE
MATHEUS PEREIRA (C) (Barcelona B) PRE
DANY MOTA (A) (Monza) PRE
HAN (A) (Al-Duhail) DEF
DEJAN KULUSEVSKI (C) (Parma) PRE
MARIO MANDŽUKIĆ (A) (Al-Duhail) DEF
MATTIA PERIN (P) (Genoa) PRE



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

LAZIO

di *Andrea Losapio*



 @Losapiotmw

Il viaggio di Iglj Tare in chiusura di mercato ha portato una speranza nel cuore dei tifosi biancocelesti. Di avere un regalo per Simone Inzaghi, per sperare di riuscire a competere per i primi posti - quasi impossibile lo Scudetto, ma non bisogna porre limiti alla Provvidenza - cioè Olivier Giroud, in una sorta di replay dell'affare Miroslav Klose. Il tedesco era arrivato a parametro zero, Giroud avrebbe dormito firmare per quattro anni e mezzo. Alla fine il Chelsea ha deciso di non cedere..

Foto Antonello Sammarco/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

Quindi il risultato è evidente, come quasi in tutti i mercati invernali di Claudio Lotito. Zero acquisti, per non rompere il giocattolo. Nelle altre sessioni era sembrato un'arma a doppio taglio. Stavolta, magari, un attaccante di riserva avrebbe potuto fare comodo, anche in linea teorica. Invece il mancato arrivo di un attaccante esperto potrebbe anche influire su quello che sarà il prosieguo della stagione.



CESSIONI

Tiago Casasola non avrebbe mai visto il campo, Berisha e Durmisi avrebbero avuto più possibilità. Se il secondo era già sicuro della cessione - almeno in prestito - al Nizza, Berisha ha dovuto aspettare gli ultimi giorni per andare al Fortuna Dusseldorf. Pochi gli spazi concessi da Inzaghi, anche per una sovrabbondanza nel ruolo. E forse perché l'ex Red Bull Salisburgo, almeno finora, non ha dato l'impressione di essere un fattore nella sua esperienza italiana.

TIAGO CASASOLA (D) (Cosenza) PRE
VALON BERISHA (C) (Fortuna Dusseldorf) PRE
MARIUS ADAMONIS (P) (Sicula Leonzio) PRE
RIZA DURMISI (D) (Nice) PRE



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

LECCE

di *Claudia Marrone*



 @claudilyn_emma

Una categoria da mantenere dopo la promozione di neppure un anno fa, e un terzultimo posto, in coabitazione con il Brescia, da dover sistemare quanto prima: con questi presupposti, il Lecce ha cercato di puntellare una rosa che aveva mantenuto la solida ossatura della precedente stagione, ma che in Serie A ha faticato a trovare la giusta quadra.

Foto Daniele Buffa/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

Era il centrocampo il reparto che necessitava maggiormente di rinforzi, e così è stato: elementi di esperienza sono arrivati alla corte di mister Liverani. Prestiti, in sostanza, ma per ulteriori valutazioni sugli stessi sarà la classifica finale a dare il responso: a ogni modo tutti elementi di esperienza per la categoria, anche se qualche dubbio sulla condizione atletica di Saponara è emerso.

Importante anche il rinforzo difensivo che risponde al nome di Donati, svincolato dopo l'esperienza al Mainz.

NEHUÉN PAZ (D) (Bologna) PRE

ANTONÍN BARÁK (C) (Udinese) PRE

RICCARDO SAPONARA (C) (Fiorentina) PRE

ALESSANDRO DEIOLA (C) (Cagliari) PRE

GIULIO DONATI (D) (Mainz 05) SVI



CESSIONI

Ceduti quasi tutti i protagonisti della cavalcata dalla Serie B alla Serie A, oltre poi ad altri elementi giovani che possono essere valorizzati nel calcio professionistico e tornare poi utili un domani. La formazione salentina ha optato infatti per diversi prestiti, con la possibilità quindi di riavere i propri talenti a giugno.

A sorpresa, l'addio di Tabanelli, a lungo tempo titolare della formazione giallorossa.

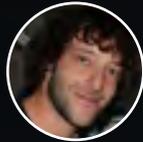
SIMONE LO FASO (A) (Cesena) DEF
DAVIDE RICCARDI (D) (Venezia) PRE
MARCO BLEVE (P) (Catanzaro) PRE
RADOSLAV TSONEV (C) (Monopoli) PRE
ANTONINO GALLO (D) (Virtus Francavilla) PRE
ROMARIO BENZAR (D) (Perugia) PRE
EDGARAS DUBICKAS (A) (Gubbio) PRE
ANDREA TABANELLI (C) (Frosinone) DEF
ANDREA LA MANTIA (A) (Empoli) DEF
RICCARDO FIAMOZZI ((D) (Empoli) PRE
LUKA DUMANCIC (D) (Gozzano) PRE



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

MILAN

di *Andrea Losapio*



 @Losapiotmw

Sessione invernale anomala per il Milan, che rivoluziona la propria rosa cedendo Piatek - a 28 milioni di euro, senza minusvalenze - e Jesus Suso, dopo qualche finestra di mercato dove sembrava pronto a lasciare il Milan ma che, alla fine, rimaneva dov'era. Questioni anche di rattoppi, a sinistra con Diego Laxalt e Simon Kjaer al centro - fuori Antonee Robinson, arrivato a Milano senza rimanerci l'ultimo giorno - mentre va via anche Pepe Reina, con l'Aston Villa che riesce a offrirgli uno stipendio da top.

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport



ACQUISTI

Il nome più importante è quello che arriva per primo, perché Ibrahimovic ha il potere di cambiare le carte in tavola. Approdato a inizio gennaio, nonostante l'età, ha portato a un gennaio decisamente positivo per una squadra reduce da un 5-0 contro l'Atalanta. Poi Kjaer, Begovic e Laxalt per cercare di mantenere numericamente la stessa truppa, mentre da capire Alexi Saelamaekers, esterno dell'Anderlecht che potrebbe essere la prima riserva di Castillejo, rilanciato in pianta stabile da Pioli.

ALEXIS SAELEMAEKERS (Anderlecht) PRE

ASMIR BEGOVIC (P) (Bournemouth) PRE

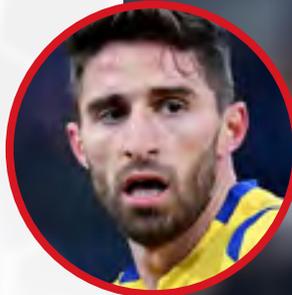
SIMON KJAER (D) (Sevilla) PRE

ZLATAN IBRAHIMOVIĆ (A)
(Los Angeles Galaxy) SVI



CESSIONI

Manca solo Paquetà, poi Maldini e Boban avrebbero sconfessato quelli che sono stati gli ultimi due anni. Non sarebbe una novità, visto le sessioni estive, ma anche invernali considerando Higuain. Un anno fa Piatek sembrava bomber implacabile, a gennaio è stato trattato come un ferovecchio. Ricardo Rodriguez, cercato da Fenerbahce e Napoli, alla fine ha dovuto accettare la corte del PSV Eindhoven. E Monchi è riuscito finalmente ad avere il "suo" Suso, inseguito anche ai tempi della Roma. Via anche Borini, a sei mesi dalla scadenza contrattuale, e Caldara, rientrato a Bergamo dopo sole due presenze in diciotto mesi: le stesse fatte in due settimane all'Atalanta.



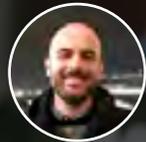
GABRIELE CAPANNI (A) (Catania) PRE
RICARDO RODRÍGUEZ (D) (PSV Eindhoven) PRE
KRZYSZTOF PIATEK (A) (Hertha Berlin) DEF
SUSO (A) (Sevilla) PRE
FABIO BORINI (A) (Hellas Verona) DEF
PEPE REINA(P) (Aston Villa) PRE
MATTIA CALDARA (D) (Atalanta) PRE



Foto Daniele Buffa/Image Sport

NAPOLI

di Ivan Cardia



@ivanfcardia

Una piccola rivoluzione: era inevitabile, è quella a cui ha dato vita il Napoli in questa sessione invernale. Dopo l'ammutinamento, le voci sugli addii, i mal di pancia, De Laurentiis ha risposto in modo chiaro: aprendo il portafogli, perché è innegabile che il patron azzurro abbia lavorato per rinforzare la propria squadra. Ora Gennaro Gattuso ha una rosa più ampia, con nuove alternative: soprattutto in mediana, ma anche in attacco.

Foto Matteo Gribaudo/Image Sport





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

Due registi per cambiare il centrocampo di Gattuso: Demme dal Lipsia e Lobotka dal Celta Vigo, entrambi arrivati a titolo definitivo. E poi c'è Politano, arrivato in azzurro dopo il mancato passaggio alla Roma. Poi due colpi per il futuro: Petagna dalla SPAL, Rrahmani dal Verona. Entrambi restano in prestito nelle rispettive squadre e arriveranno a Castel Volturno soltanto la prossima stagione.

ANDREA PETAGNA (A) (Spal) DEF

MATTEO POLITANO (A) (Inter) DEF

AMIR RRAHMANI (D) (Hellas Verona) DEF

STANISLAV LOBOTKA (C) (Celta Vigo) DEF

DIEGO DEMME (C) (RasenBallsport Leipzig) DEF



CESSIONI

Detto di Petagna e Rrahmani, nessun addio di peso dopo tante indiscrezioni. Sono rimasti alla corte di De Laurentiis i vari Callejon, Mertens, Ghoulam. Per lo stesso Allan si è parlato a lungo di una possibile cessione, poi non concretizzata. Saluta Tonelli, praticamente mai impiegato da settembre, via anche il talentino Gaetano, che in Serie B avrà più spazio per mettersi in luce.

ANDREA PETAGNA (A) (Spal) PRE
 LUIGI D'IGNAZIO (D) (Carrarese) PRE
 FRANCESCO MEZZONI (C) (C) (Pontedera) PRE-
 MARIO PREZIOSO (C) (Cosenza) PRE
 LORENZO TONELLI (D) (Sampdoria) DEF
 GIANLUCA GAETANO (A) (Cremonese) PRE
 AMIR RRAHMANI (D) (Hellas Verona) PRE
 GENNARO TUTINO (A) (Empoli) PRE
 AMATO CICIRETTI (C) (Empoli) PRE



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

PARMA

di Simone Lorini



@simo_lor

Sessione di mercato invernale piuttosto turbolenta per il Parma, che inseguiva almeno quattro acquisti per allungare la rosa a disposizione di D'Aversa, ma che ha dovuto soprattutto stare in difesa per rintuzzare gli assalti ai propri talenti di maggior spicco. Entra in questo elenco senza dubbio Dejan Kulusevski, acquisto dalla Juventus ma che il Parma ha mantenuto in rosa almeno fino a giugno. E nell'ultimo turbolento giorno di mercato, fallito il tentativo di acquistare un attaccante, se n'è invece andato sbattendo la porta Gervinho. Anche se, per il momento, manca l'ufficialità.

Foto Daniele Mascolo/PhotoViews





Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

ACQUISTI

Chi si aspettava una serie di colpi in grado di abbassare l'età media della rosa e aggiungere giocatori di proprietà al club, in ottica prossima stagione, è rimasto deluso: quattro arrivi, tutti in prestito, ma non l'attaccante che D'Aversa e tifosi si aspettavano dopo il grave infortunio a Inglese. Raggiunto invece l'obiettivo di allungare la panchina, grazie ad un arrivo per reparto: Radu darà il cambio a Sepe dopo il ko di quest'ultimo, Caprari sarà un'alternativa preziosa nel tridente, Regini per il pacchetto difensivo e il primo arrivato, Kurtic, è un jolly di centrocampista prezioso che si integra perfettamente nell'idea di gioco del tecnico di Stoccarda.

ERIC LANINI (A) (Juventus U23) DEF

VASCO REGINI (D) (Sampdoria) PRE

GIANLUCA CAPRARI (A) (Sampdoria) PRE

IONUȚ RADU (P) (Inter) PRE

JASMIN KURTIC (C) (Spal) DEF

DEJAN KULUSEVSKI (C) (Juventus) PRE



CESSIONI

Gli addii ufficiali non mettono insieme, sommati, neanche un minuto in campo col Parma in questa stagione: Machin e Da Cruz continueranno il loro campionato altrove ma erano comunque già in prestito dall'inizio della stagione. Alastra, terzo portiere designato, ha visto gli spazi ridursi ulteriormente con l'arrivo di Radu ed è andato al Pescara. Saltata la cessione all'Al Sadd Gervinho rimane un calciatore dei ducali: il rapporto però oramai è morto e la società cercherà fino all'ultimo di trovare una soluzione che comporti l'addio dell'ivoriano. Non c'è ancora un comunicato ufficiale, ma anche qualora l'operazione saltasse, il comportamento avuto dall'ivoriano ha indispettito non poco la società.

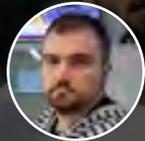
EMERSON ESPINOZA (C) (Inter) PRE
 ERIC LANINI (A) (Como) PRE
 JACOPO DEZI (C) (Virtus Entella) PRE
 PEPÍN MACHIN (C) (Monza) DEF
 FABRIZIO ALASTRA (P) (Pescara) PRE
 ALESSIO DA CRUZ (A) (Sheffield Wednesday) PRE
 FRANCESCO GOLFO (A) (Potenza) PRE
 ANDREA DINI (P) (Avellino) PRE
 MATTEO BRUNORI (A) (Pescara) DEF
 CRISTIAN CAUZ (D) (Ravenna) PRE



Foto Matteo Gribaudi/Image Sport

ROMA

di *Pietro Lazzerini*



@PietroLazze

Il mercato della Roma si chiude con alcuni acquisti che pensando al presente guardano soprattutto al futuro. Giovani talenti in attesa della definitiva esplosione, che possano permettere ai giallorossi di avere una rosa numericamente a posto nell'immediato, ma anche con maggiore qualità in vista delle prossime stagioni.

Foto Daniele Buffa/Image Sport





Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

ACQUISTI

L'infortunio di Zaniolo, ha costretto Petrachi a cercare un calciatore per sostituirlo soprattutto da un punto di vista numerico. Alla fine, di giocatori ne sono arrivati due, uno più centrocampista e uno decisamente più offensivo, che però in qualche modo ricoprono il vuoto lasciato dal Nazionale italiano. Il primo è Carles Perez, giovanissima punta arrivata dal Barcellona in prestito con obbligo di riscatto per una cifra totale di 15,5 milioni comprensivo di bonus. Poi c'è Gonzalo Villar, prelevato dall'Elche per quattro milioni più bonus, classe '98, nel giro delle Nazionali Under della Spagna e con grandi feedback positivi in arrivo dal campionato spagnolo. Tra presente in futuro anche l'acquisto di Roger Ibanez dall'Atalanta. Il giocatore, che ha disputato solo 19 minuti in Champions con la Dea, viene considerato come uno dei prospetti più interessanti di casa nerazzurra e il club giallorosso non se l'è fatto sfuggire, superando la concorrenza agguerrita del Bologna di Sabatini.

STEVEN NZONZI (C) (Galatasaray) FP

CARLES PÉREZ (A) (Barcelona) PRE

GONZALO VILLAR (C) (Elche) DEF

ROGER IBAÑEZ (D) (Atalanta) PRE

CESSIONI

Quella più clamorosa è senza dubbio Alessandro Florenzi in prestito al Valencia. L'ex capitano romanista, che sembrava aver superato i problemi inerenti al rapporto tecnico con Fonseca, dopo il derby passato a guardare i compagni in panchina, ha deciso di lasciare a malincuore la sua Roma. In Spagna, proverà a rilanciarsi, con una storia d'amore lunga una vita che dopo questa separazione, in estate potrebbe arrivare al definitivo e amarissimo divorzio. Fallita in extremis la cessione di Juan Jesus al Lecce, con il brasiliano che dunque è rimasto nella capitale, Petrachi riesce a cedere in Nzonzi al Rennes dopo la conclusione del prestito al Galatasaray. Cessione anche per Mirko Antonucci, che lascia la Roma in prestito per volare in Portogallo al Vitoria Setubal.

UMAR SADIQ (A) (Partizan Belgrado) DEF
STEVEN NZONZI (C) (TA Rennes) PRE
MOUSTAPHA SECK (D) (Livorno) PRE
ALESSANDRO FLORENZI (C) (Valencia) PRE
MIRKO ANTONUCCI (C) (Vitória de Setúbal) PRE
ŽAN CELAR (A) (Cremonese) PRE



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



Dal lunedì al venerdì
dalle 13:00 alle 17:00

MARACANA



SAMPDORIA

di Gaetano Moccia



@gaemocc

Nonostante la preoccupante classifica, la Sampdoria ha deciso di non rivoluzionare la squadra, limitandosi a porre dei correttivi, soprattutto nel settore difensivo dove in questa stagione si sono viste le maggiori lacune. Una partenza e una uscita last minute e anche uno sguardo al futuro. Basterà per salvarsi?

Foto Antonello Sammarco/Image Sport

VALSECCA





Foto Daniele Buffa/Image Sport

ACQUISTI

A volte ritornano. E questa volta per restarci. Lorenzo Tonelli, dopo un lungo tira e molla, è a tutti gli effetti un difensore blucerchiato. L'anno scorso per lui 19 presenze e la scelta da parte del Doria di non riscattarlo. Se i problemi fisici lo abbandonano può dare affidabilità e qualche gol, cosa che non guasta. Ranieri nel frattempo non ha perso tempo a lanciarlo titolare. È arrivato a titolo temporaneo Maya Yoshida, capitano della nazionale giapponese e uomo di esperienza. È in Europa da dieci anni, nell'ultima stagione è stato messo ai margini al Southampton da Ralph Hasenhuttl, dopo il pessimo inizio della squadra ma soprattutto dopo lo 0-9 subito contro il Leicester. Antonino La Gumina è l'attaccante di scorta dell'ultim'ora, per rimpiazzare il partente Caprari. Infine, Kristoffer Askildsen, centrocampista norvegese classe 2001, verrà aggregato alla squadra Primavera. In patria ha già esordito in Prima squadra, raccogliendo nell'ultima stagione 15 presenze, segnando un gol.

MAYA YOSHIDA (D) (Southampton) PRE
ANTONINO LA GUMINA (A) (Empoli) DEF
KRISTOFFER ASKILDSSEN (C) (Stabæk) DEF
LORENZO TONELLI (D) (Napoli) DEF

CESSIONI

Come scritto, urgevano rinforzi in difesa. Questo per il cocente flop Murillo. Era andato via dall'Inter senza rimpianti, si era ricostruito una reputazione a Valencia al punto da fare una puntatina di sei mesi al Barcellona. La sua seconda parentesi italiana è stata se possibile peggiore della prima, già non memorabile. Il 4-4-2 di Claudio Ranieri ha inevitabilmente penalizzato un attaccante esterno come Gianluca Caprari, che ha dovuto riciclarsi seconda punta o addirittura esterno di centrocampo. Va a Parma dove potrà giocare in un modulo a lui più congeniale. Era già andato via da un anno e mezzo, ora è ufficialmente un ex giocatore della Sampdoria Duvan Zapata: a metà gennaio l'Atalanta ha riscattato il colombiano pagando ulteriori 12 milioni che si aggiungono ai 12 del prestito biennale.

UMAR SADIQ (A) (Partizan Belgrado) DEF
 STEVEN NZONZI (C) (TA Rennes) PRE
 MOUSTAPHA SECK (D) (Livorno) PRE
 ALESSANDRO FLORENZI (C) (Valencia) PRE
 MIRKO ANTONUCCI (C) (Vitória de Setúbal) PRE
 ŽAN CELAR (A) (Cremonese) PRE
 MIRKO ANTONUCCI (C) (Vitória de Setúbal) PRE
 ŽAN CELAR (A) (Cremonese) PRE



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

SASSUOLO

di Ivan Cardia



@ivanfcardia

Quando fa freddo, il Sassuolo non si muove. È una vecchia abitudine del club emiliano, che ha sempre fatto un vanto il non muoversi nel mercato di riparazione, perché le squadre si costruiscono nella bella stagione. Così, nonostante diversi interessamenti, le cessioni sono state di fatto limitate alla partenza di Alfred Duncan, che comunque nelle ultime giornate ha giocato meno rispetto a inizio campionato, finito alla Fiorentina. Gli interessamenti, dicevamo: al Mapei Stadium ha bussato, per esempio, il Barcellona per Berardi. Ma anche la Sampdoria ha corteggiato a lungo Defrel: nulla di fatto.

Foto Daniele Buffa/Image Sport





Foto Antonello Sammarco/Image Sport

ACQUISTI

Tutti sul filo di lana: i neroverdi hanno riportato in Italia il giovane Lukas Haraslin, centrocampista offensivo classe '96 cresciuto nelle giovanili del Parma: grande curiosità per capire che ruolo avrà nelle alchimie tattiche di De Zerbi. A un soffio dal gong sono tornati dal Brescia, dove era in prestito, è tornato Giangiaco­mo Magnani: troverà spazio? Sempre il Brescia, infine, ha comunicato il ritorno a Sasuolo anche di Matri.

ALESSANDRO MATRI (A) (Brescia) FP

LUKAS HARASLIN (C) (Lechia Gdansk) PRE



CESSIONI

Un pezzo pregiato è andato via. Contrariamente all'abitudine degli emiliani, la società ha ceduto alle richieste della Fiorentina, con Duncan finito in viola per un affare dal valore complessivo vicino ai 18 milioni di euro. Poi movimenti secondari: Mazzitelli è andato in B, come il giovane Sernicola che però già giocava in cadetteria ed è semplicemente transitato dall'Entella all'Ascoli.

ALESSANDRO MATRI (A) SVI

JOSEPH DUNCAN (C) (Fiorentina) DEF

LEONARDO SERNICOLA (D) (Ascoli) PRE

ANDREA CISCO (A) (Novara) PRE

LUCA MAZZITELLI (C) (Virtus Entella) PRE



Foto Daniele Buffa/Image Sport

SPAL

di Daniel Uccelleri



Cessioni importanti ma anche acquisti preziosi per lottare ancora per la salvezza. Il nome ovviamente che risalta è quello di Andrea Petagna, che il Napoli ha acquistato a titolo definitivo adesso, ma che sarà un giocatore azzurro solo da giungo. Petagna, come affermato da lui stesso, resta alla SPAL in prestito con una missione in mente, salvare il club estense.

Foto Federico De Luca





Foto Antonello Sammarco/Image Sport

ACQUISTI

L'acquisto più importante di questa sessione di mercato della SPAL è senza dubbio Kevin Bonifazi: il difensore, acquistato a titolo definitivo, torna nel club dove è diventato grande. Dalla Fiorentina è arrivato il centrocampista Bryan Dabo, mentre Zukanovic, svincolato, ha preso il posto di Igor. Petagna, ceduto al Napoli, resta in prestito. Scambio di prestiti con il Cagliari, Paloschi in Sardegna, Cerri a Ferrara. Infine, l'acquisto di Lucas Castro, prima scelta della società di Ferrara per il dopo Kurtic arrivato l'ultimo giorno di calciomercato.

ALBERTO CERRI (A) (Cagliari) PRE
LUCAS CASTRO (C) (Cagliari) PRE
ERVIN ZUKANOVIĆ (D) (Al Ahli) SVI
ANDREA PETAGNA (A) (Napoli) PRE
KEVIN BONIFAZI (D) (Torino) DEF
BRYAN DABO (C) (Fiorentina) PRE



CESSIONI

Andrea Petagna è stato ceduto al Napoli, la SPAL incassa quasi 20 milioni e tiene il giocatore in prestito fino al termine della stagione. Kurtic ha chiesto la cessione ed è stato accontentato: lo sloveno è passato al Parma. La Fiorentina, nell'ultimo giorno di mercato ha prelevato il brasiliano Igor. Paloschi è passato in prestito al Cagliari, con Cerri che ha fatto il percorso inverso.

MARKO JANKOVIC (A) (Crotone) PRE
 ALBERTO PALOSCHI (A) (Cagliari) PRE
 IGOR (D) (Fiorentina) PRE
 ANDREA PETAGNA (A) (Napoli) DEF
 JASMIN KURTIC (C) (Parma) DEF
 SHAKA MAWULI (C) (Ravenna) DEF
 GABRIELE MONCINI (A) (Benevento) DEF



Foto Daniele Mascolo/PhotoViews

TORINO

di Giacomo Iacobellis



@giaco_iaco

Nessun volto nuovo, se non il giovane terzino per la Primavera Damiano Cancellieri, e diversi addii. In questa sessione di calciomercato invernale il Torino è stato sicuramente una delle squadre meno protagoniste, almeno in entrata. Otto uscite e zero acquisti per la prima squadra è infatti il bilancio della società granata al 1° di febbraio. Vediamo, nel dettaglio, tutte le operazioni:

Foto Daniele Buffa/Image Sport



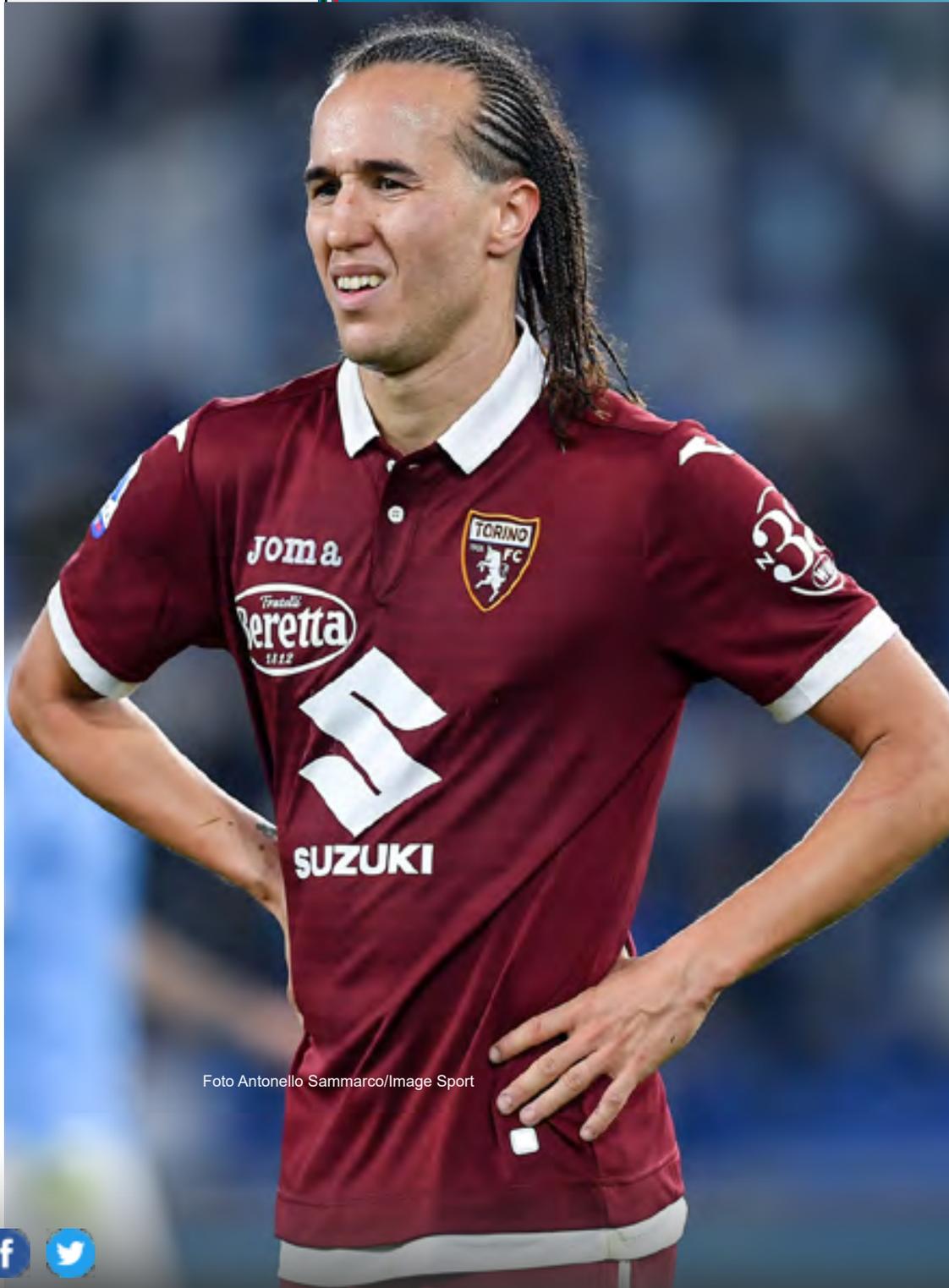


Foto Antonello Sammarco/Image Sport

ACQUISTI

Il club del presidente Cairo, come del resto nella scorsa estate, è riuscito a confermare tutti i big, da Sirigu a Belotti, passando per Nkoulou, fino ad Ansaldi. Nessun nuovo giocatore, invece, nonostante i tentati approcci con l'Udinese per Fofana e Okaka, o col Napoli per Younes. Da registrare, in questo senso, esclusivamente lo scambio di prestiti chiuso col Cagliari tra i giovani Ivan Michelotti e Damiano Cancellieri.

CESSIONI

Rosa sfoltita con la partenza dei giocatori scontenti o meno utilizzati da mister Mazzarri nella prima parte della stagione: fuori dunque Iago Falque, Bonifazi e Laxalt (rientrato anzitempo al Milan), così come il giovane Parigini, mentre ha deciso di restare a Torino l'altro uomo mercato Zaza.

DIEGO LAXALT (C) (Milan) FP

VITTORIO PARIGINI (A) (Genoa) DEF

IAGO FALQUÉ (C) (Genoa) PRE

KEVIN BONIFAZI (D) (Spal) DEF

ANDREA ZACCAGNO (P) (Virtus Entella) PRE

ALESSANDRO BUONGIORNO (D) (Trapani) PRE

NICOLA RAUTI (A) (Monza) PRE

UDINESE

di *Lorenzo Di Benedetto*



 @Lore_Dibe88

Mercato davvero immobile, sul fronte delle entrate per l'Udinese della famiglia Pozzo che ha chiuso la sessione invernale con un solo nuovo volto, che tanto nuovo non è visto che si tratta di un ritorno. Un ingresso e otto uscite, con Gotti che non ha avuto dunque aiuti per la corsa salvezza. Vediamo tutte le operazioni nel dettaglio:

Foto Federico De Luca





Foto Daniele Buffa/Image Spor

ACQUISTI

Come detto soltanto un arrivo nella rosa a disposizione di Luca Gotti che potrà puntare adesso anche su Marvin Zeegeelaar. Il difensore ha già vestito la maglia dell'Udinese nella seconda parte della scorsa stagione, arrivato in prestito dal Watford, e dopo essere tornato in Premier League ha fatto ritorno in Serie A, questa volta a titolo definitivo.

SEBASTIAN PRÖDL (D) (Watford) SV

MARVIN ZEEGELAAR (D) (Watford) DEF

CLICCA QUI ED ASCOLTA



CESSIONI

Otto partenze e rosa dunque sfolta con l'addio forse più importante che riguarda Pussetto, andato al Watford. Ceduto anche in prestito Antonin Barak al Lecce, mentre Opoku è partito in prestito per andare all'Amiens.

ANTONÍN BARÁK (C) (Lecce) PRE
 NICHOLAS OPOKU (D) (Amiens SC) PRE
 SVANTE INGELSSON (D) (Amiens SC) PRE
 FELIPE VIZEU (A) (Akhmat Grozny) PRE
 IGNACIO PUSSETTO (A) (Watford) DEF
 MAMADOU COULIBALY (C) (Trapani) PRE
 FRANCISCO SIERRALTA (D) (Empoli) PRE
 EWANDRO (A) (Sport) PRE



Foto Daniele Buffa/Image Sport



TMW RADIO

È ONLINE !

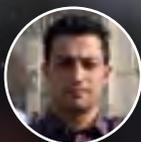
la radio di chi ama il calcio

www.tmwradio.com



331.82 00 213

SONO IL NUMERO UNO



di Michele Pavese

 @7mp84

PREDESTINATO - Quante volte, nella storia dello sport, è stato associato questo termine a un singolo atleta. “Colui che è stato scelto dal destino”, che compirà imprese straordinarie. Il 25 ottobre 2015, in tanti ebbero l'impressione di essere di fronte a un predestinato: Gianluigi Donnarumma esordiva in Serie A con la maglia del Milan all'età di 16 anni, 8 mesi e 6 giorni, lanciato da Sinisa Mihajlovic nella sfida contro il Sassuolo. Il più giovane guardiano della storia del campionato italiano; sono trascorsi oltre quattro anni e il classe 1999 di Castellammare di Stabia ne ha fatta di strada, diventando un punto di

Foto Federico De Luca

riferimento del club rossonero, un campione affermato e amato da tutti i tifosi - nonostante qualche polemica legata al rinnovo e all'agente - e il nuovo numero uno della Nazionale, raccogliendo l'eredità di un altro Gianluigi, quel Buffon che è probabilmente il portiere più forte di tutti i tempi.

CHI È DONNARUMMA? - Un prodigio per molti, ma anche sopravvalutato per alcuni. I giudizi, come spesso accade quando si parla di personaggi esplosi improvvisamente e diventati popolari in un batter d'occhio, sono sempre contrastanti. C'è addirittura chi ne mette in dubbio le qualità e vorrebbe Sirigu o Meret a difendere la porta azzurra. Gigio, a dispetto dell'età, non ha mai prestato attenzione alle discussioni sul suo conto, mostrando di avere spalle larghe e una grande consapevolezza. Maturità, testa, fisico: 196 cm di altezza per 90 kg, un armadio che però riesce ad avere esplosività e reattività sorprendenti. Un talento naturale, che continua a migliorare anche se, ogni tanto, incappa in qualche errore grossolano, dovuto più che altro ad eccessi di sicurezza. Il tempismo e il coraggio sono tra le qualità migliori; è abile nelle uscite basse (mentre soffre un po' nella gestione

delle palle alte) e con i piedi, riuscendo a interpretare il ruolo in modo "moderno": partecipa attivamente all'azione, non ha paura di muoversi lontano dalla porta, è sempre coinvolto in fase di costruzione.

PRESENTE E FUTURO - Donnarumma e il Milan, un legame indissolubile. O quasi: il pensiero va sempre alla calda estate del 2017, quando la proprietà cinese, rappresentata da Marco Fassone e Massimiliano Mirabelli, ingaggiò una vera e propria battaglia con Mino Raiola per il prolungamento del contratto del ragazzo. Una battaglia vinta dal potentissimo procuratore, che riuscì a strappare un contratto a cifre stratosferiche per un neo-maggiorenne e a inserire nella trattativa anche Antonio Donnarumma, il fratello maggiore. Il presente è il Milan, fino al 2021: una data che spaventa la dirigenza, che dovrà sedersi al tavolo delle trattative in estate per blindare un patrimonio importantissimo, uno degli elementi da cui ripartire per riportare il Diavolo ai livelli che gli competono. La Juve segue attentamente gli sviluppi, pronta ad approfittare di ogni minimo scricchiolio.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

4 GIANLUIGI DONNARUMMA

Società MILAN **Posizione** PORTIERE **99**

Data di nascita: 25 FEBBRAIO 1999
Luogo di nascita: Castellammare di Stabia
Età: 20 **Altezza:** 1,96 m
Nazionalità: ITALIA
Posizione: PORTIERE
Preparatore: MINO RAJOLA

Piede
DESTRO

FACSIMILE

TMW
magazine



**COLLEZIONA I TALENTI DI TMW
SCARICA E STAMPA LE NOSTRE CARTE
(FRONTE/RETRO)**



**ATTENZIONE:
LA CARTA È DISPONIBILE SOLO NEL
MESE DI USCITA**



WWW.RADIOBIANCONERA.COM



L'UNICA CHE CONTA!





Foto Antonello Sammarco/Image Sport

RIVOLUZIONE EMPOLI, DELUSIONE LIVORNO

Il mercato di gennaio di Serie B sotto la lente d'ingrandimento di TMW

di Marco Pieracci



[@marcopieracci](#)

Il gong delle 20 di venerdì 31 gennaio ha sancito la fine della sessione invernale di calciomercato. Una finestra di trasferimento che, per la Serie B in particolare, ha rappresentato un profondo spartiacque fra la prima e la seconda parte della stagione. Fra rivoluzioni, delusioni, scommesse e sfide ecco il paglione di TMW sulle venti società del campionato cadetto.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

ASCOLI 6.5

Dopo un lungo tiro e molla con il Bari, Ninkovic è rimasto in bianconero, mentre Da Cruz è stato ceduto allo Sheffield. Intelligenti gli scambi Ardemagni-Trotta e Lanni-Marchegiani. Ranieri, Eramo e Morosini sono elementi di qualità.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

BENEVENTO 7

Due innesti mirati, per migliorare una rosa difficilmente migliorabile. In difesa è arrivato Barba, reduce dall'esperienza spagnola al Valladolid. Davanti Moncini, chiuso alla SPAL, si è subito rivelato una risorsa preziosa per Inzaghi.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

CHIEVO 5

Il solo Ongenda non può bastare. Quello dei clivensi è stato un mercato in tono minore. Insieme all'ex PSG, sono arrivati il laterale Renzetti e la scommessa Morsay. Troppo poco se l'obiettivo è il ritorno nella massima serie.



Foto Sandro Giordano/Olbia Calcio

CITTADELLA 6

L'usato sicuro Stanco per il presente, l'investimento Ogunseye per il futuro. Del resto avrebbe avuto poco senso ritoccare un collettivo come quello di Venturato che fa della organizzazione il suo punto di forza.

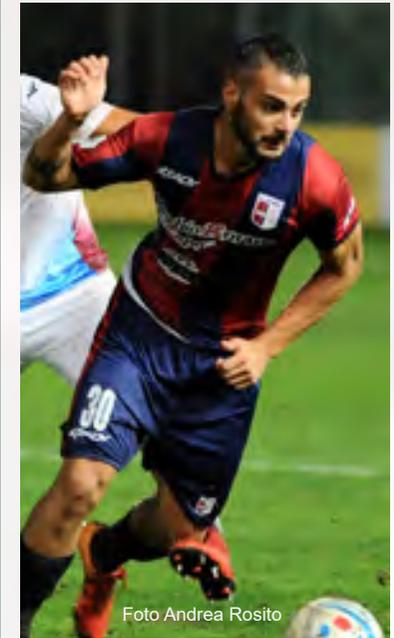


Foto Andrea Rosito

COSENZA 6

Raul Asencio, oggetto misterioso a Pisa, si è presentato con due reti in tre partite. Buono anche l'impatto di Casasola e Prezioso, subito titolari. Adesso Braglia può contare su un organico più omogeneo per raggiungere la salvezza.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

CREMONESE 5.5

Parigini sui titoli di coda non è sufficiente per guadagnare la sufficienza. Gaetano è un giovane talento, al debutto tra i professionisti. Le partenze di Caracciolo, Soddimo e Renzetti privano la squadra di esperienza.



Foto Carlo Giacomazza/TuttoSalernitana.com

CROTONE 6.5

Salutati Vido, Nalini e Petris, in Calabria sono sbarcati Armenteros, il fedelissimo di Stroppa Gerbo e Janovic dalla SPAL, oltre al promettente Crespi, portiere classe 2001 del Gozzano, prenotato per la prossima stagione.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

EMPOLI 8

Otto, come gli acquisti di spessore per correggere in corsa gli errori di valutazione commessi in estate. Il nuovo tecnico Pasquale Marino si ritrova tra le mani una miscela potenzialmente esplosiva, soprattutto nel reparto avanzato.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

ENTELLA 7

Dezi, Mazzitelli e Rodriguez. Un tris di acquisti che la dice lunga sulle ambizioni della formazione ligure, rafforzata anche con l'estro di Chajia ed il ritorno di De Col. Si è lavorato bene in uscita, sfoltendo i ranghi.



FROSINONE 6.5

Ardemagni è l'attaccante a lungo inseguito da regalare a Nesta. Tabanelli può essere determinante in mezzo al campo, se sta bene fisicamente. D'Elia una valida alternativa per le corsie esterne dei ciociari.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

JUVE STABIA 6

Si cercava un estremo difensore di categoria e Provedel rappresenta una buona soluzione per blindare la porta gialloblu. Caserta proverà a rilanciare Di Mariano, in ombra nella prima parte con il Venezia.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

LIVORNO 4

Ci si attendeva un colpo di coda da parte del patron Spinelli per raddrizzare una barca che sembra ormai alla deriva. L'assenza di movimenti significativi in entrata, eccetto Ferrari, assomiglia tanto ad una resa.



Foto Matteo Gribaudo/Image Sport

PERUGIA 6

Mercato senza particolari acuti. Lo svincolato Rajkovic in difesa, Greco per rimpolpare la mediana ma il vero colpo è aver trattenuto Iemmello, respingendo tutte le offerte pervenute per il capocannoniere del torneo.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

PESCARA 5.5

Quella di Machin, ceduto al Monza nell'ultimo giorno di trattative, è una perdita pesante, che non è stata colmata. Pucciarelli è un buon acquisto, ma non è il centravanti di peso che ci si poteva aspettare.



Foto Daniele Buffi/Image Sport

PISA 7

Caracciolo, Soddimo e Vido portano personalità, alzando sensibilmente il livello tecnico dei nerazzurri. Lo svincolato Pisano, un jolly difensivo di valore. Dolorosi, ma necessari, i sacrifici di Aya e Verna.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

PORDENONE 7

Un innesto per reparto con lo scopo di rendere ancora più competitiva la seconda forza del campionato. La fantasia di Tremolada può spostare gli equilibri. Gasbarro e Bocalon garantiscono affidabilità.



Foto Carlo Giacomazza/TuttoSalernitana.com

SALERNITANA 6.5

Con gli ingaggi di Aya e del mancino Curcio il pacchetto arretrato diventa più solido. Capozzi è una buona scelta per il centrocampo di Ventura. Importanti le permanenze dei giuocatori Kiyne e Jallow.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

SPEZIA 6.5

Di Gaudio e Nzola sono gli assi calati sul tavolo per potenziare la fase offensiva della squadra di Italiano che sta uscendo alla distanza dopo le difficoltà iniziali e si candida come mina vagante per i playoff.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport

TRAPANI 5.5

La campagna di gennaio lascia qualche dubbio. Tanti volti nuovi, ma nessuno di questi pare in grado di fare realmente la differenza. Specialmente in attacco, dove Pettinari sarà costretto agli straordinari.



Foto Stefano Di Bella

VENEZIA 6.5

Acquisti oculati in ogni settore del campo. Riccardi è il difensore centrale che serviva. Molinaro un esterno rodato. Firenze, Monachello e Longo dovranno assicurare maggior imprevedibilità e gol.

UN CAPITANO NON È PER SEMPRE

Da capitano dell'Ascoli ad attaccante del Frosinone: ecco Matteo Ardemagni

di *Claudia Marrone*



 @claudilyn_emma

Da capitano dell'Ascoli ad attaccante del Frosinone.

Il tutto in un batter d'occhi, proprio quando sembrava ormai tramontata questa ipotesi. Nata in un gennaio imprevedibile, che lo ha messo al centro di tantissimi rumors di mercato.

Perché ormai da anni, per la Serie B, **Matteo Ardemagni** è il top player, quello che tutti vogliono, quello che ha attirato anche le attenzioni di ambiziosissimi club di Serie C (come il Vicenza), quello che dopo il fallimento dell'Avellino proprio l'Ascoli



riuscì ad accaparrarsi, dandogli anche la fascia di capitano.

Poi qualcosa si è rotto, difficile dire cosa, ogni parte chiamata in causa ha la sua versione dei fatti, fatto sta il classe '87 ha salutato le Marche. Tanti i colpi messi a segno in Serie B, tanti quelli prestigiosi (Tremolada a Pordenone e Soddimo a Pisa, per citare i due più recenti, che sono solo la punta dell'iceberg di un mese intenso e ricco di colpi di scena), ma la palma di "personaggio del mercato" la prende Ardemagni.

Non solo per l'indiscutibile valore tecnico, ma anche per tutto quello che la vicenda ha portato dietro.

Tutto inizia il 6 gennaio, con un primo sondaggio del Frosinone sull'attaccante, ambito anche dal Vicenza, che pare avere una sorta di testa a testa con i ciociari per far cambiare casacca ad Ardemagni, ma l'Ascoli in un primo momento pare respingere ogni richiesta: sospiro di sollievo? Assolutamente no, quello che tanti tifosi bianconeri non volevano succedesse, succede il 21 gennaio: **il capitano si trasferisce a titolo definitivo a Frosinone, firmando**

un contratto fino al 2022. L'affare sarà poi ufficializzato una settimana dopo, il 27 gennaio, l'Ascoli si tutela con Marcello Trotta (i due club infatti scambiano le due pedine), ma l'aria è tesa. In città e fuori.

Ecco che infatti nasce un botta e risposta a distanza tra il giocatore e quella che ormai è la sua ex società. Perché a passare da "traditore" Ardemagni non ci sta: *"Scrivo queste righe perché da capitano uscente dell'Ascoli mi sentivo in dovere, per l'affetto che provo per questa piazza, di chiarire come sono andate le cose, visto che hanno cercato di farmi passare per quello che non sono. Parto dal presupposto che non mi sarei mai aspettato di andare via in questo mercato di metà stagione, ma le cose sono andate così per vari motivi. Con la società dell'Ascoli era stato concordato un rinnovo a inizio campionato, senza però che questo venisse portato a termine. A gennaio quando addirittura ho cominciato a vedere il mio nome associato a varie squadre per una eventuale cessione, ho chiamato il presidente Pulcinelli, con cui tra l'altro ho sempre avuto un ottimo rapporto umano, il quale mi dice che non c'è mai stata nessuna*





Foto Antonello Sammarco/Image Sport

intenzione di rinnovo perché non ero in scadenza, ma che comunque un rinnovo non ci sarebbe mai stato data la mia età. Da quella chiamata ho compreso non tanto il fatto che non avrei mai ottenuto il rinnovo, ma soprattutto ho capito che non era più una questione di contratto, ormai secondario appunto per me, perché invece si trattava del fatto che il mio ex presidente non aveva più fiducia e stima in me come giocatore, nonostante io fossi capitano, uomo spogliatoio, che abbia sempre dato anima e cuore in campo, che mi sia sacrificato per il bene della mia squadra (snaturando le mie caratteristiche di uomo da area di rigore) e per il mio attaccamento alla maglia bianconera, e soprattutto nonostante io mi sia sempre comportato da Uomo prima che da capitano a differenza di qualcuno, perché ci ho sempre messo la faccia, stando in prima fila a prendermi le critiche quando era giusto e gli applausi quando ce li meritavamo. Non mi sono mai tirato indietro perché non è nella mia indole. Ma quando ho preso consapevolezza del fatto che la società avrebbe senza dubbio fatto a meno di me, allora

ho cominciato a valutare le offerte di altre squadre. Tra queste, prime fra tutte il Frosinone, che con il suo presidente e il suo direttore sportivo hanno dimostrato di volermi a tutti i costi e di avere quindi fiducia in me per quello che posso dare”, questo un estratto di una lettera aperta scritta dal giocatore. Che decide poi di ringraziare i tifosi, “perché è l’unica parte sana di Ascoli, di cui fa parte anche l’ex presidente Giuliano Tosti che oltre ad essere tifoso è stato il primo ad avermi accolto qui “in” Ascoli. Ps.: chi vuole capire capisca, il resto è noia”.

Non si fa attendere la replica di patron dell’Ascoli **Massimo Pulcinelli**: “[...] Non ho mai nascosto la simpatia per lui. L’ho stimato come ragazzo e come professionista e pensavo che la cosa fosse reciproca e, soprattutto, vera. Purtroppo, dalle sue parole percepisco altro. Apprendo che io avrei rifiutato il rinnovo contrattuale dicendogli che “non c’è mai stata nessuna intenzione di rinnovo perché non ero in scadenza”. Nella telefonata che mi fece, ho semplicemente detto che non essendo il suo contratto in scadenza avrei

valutato il tutto a fine campionato, non certo a gennaio con un mercato di "riparazione" da fare. Avevo altre priorità che riguardavano e riguardano la squadra. Non ho mai pensato di non rinnovare, semplicemente ho pensato la situazione Ardemagni potesse essere gestita più avanti (di fatto dalla sottoscrizione non era decorso neppure metà del tempo stabilito inizialmente!). Sicuramente, comunque, non era argomento da trattare a gennaio 2020. Poi mi viene detto dal direttore sportivo che, invece, Matteo ed il suo procuratore chiedevano di prolungare il contratto di un anno da inizio stagione. Non capisco perché e sinceramente il rinnovo chiesto con forza adesso mi è parso solo un pretesto per andarsene. La scadenza è giugno 2021, perché insistere ora? A volte aspettare e rispettare le priorità di una squadra prima che quelle proprie economiche sono scelte difficili per ragazzi di trent'anni ma, vi assicuro, che c'è ancora qualcuno che lo fa. Matteo ha scelto Frosinone, sicuramente per un anno in più di contratto magari accordatogli 6 mesi prima. Rispetto la sua decisione, credo che il discorso

possa chiudersi qui. Io gli auguro ogni fortuna, sperando che magari smetta di parlare di noi e si concentri sulla nuova avventura".

La vicenda si chiude, Ardemagni non risponde.

Un addio al veleno, una storia d'amore chiusa nel peggiore dei modi, con tanto rancore. E chiusa davvero, perché ha ragione chi sostiene che "non esistono "storie che finiscono bene". Le storie che finiscono bene non finiscono".

In silenzio il Frosinone, che a partire da questo febbraio si coccolerà uno che in carriera ha collezionato **411 presenze, e messo a segno 119 gol, corredati da 21 assist.** I gialloblù vogliono la Serie A, la stessa che vuole Ardemagni.

Non tutti gli addii devono essere amari, una storia che finisce bene deve esserci: e questa può essere la carriera di Ardemagni, che magari prima di appendere le scarpette al chiodo – quando arriverà il momento – potrà di nuovo assaporare la massima serie.



Foto Federico Gaetano

TUTTOC  **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE





Foto Daniele Buffa/Image Sport

GIOIE E DOLORI

L'analisi del girone d'andata di Serie C. Pontedera e Monopoli meravigliose sorprese. Mistero Catania

di *Stefano Sica*





Foto Federico Gaetano

GIRONE A

Il Monza viaggia a vele spiegate verso la B e rinforza l'attacco col sorprendente Morosini dal Sudtirolo. Per gli altoatesini si è trattato di un accordo estremamente vantaggioso dal punto di vista economico. Operazioni mirate per i brianzoli, che non stravolgono l'assetto di base, come era normale che fosse. Poi tantissimi movimenti di prestigio per il reparto offensivo. Il Gubbio si congeda da Sorrentino e Manconi che vanno rispettivamente al Renate e alla Giana Erminio: entrambi in queste prime apparizioni sono già mattatori con gol a grappoli e tanta voglia di imporsi, mentre la Juve U23 prende Marchi (anche lui in rete coi bianconeri) ma "sacrifica" Lanini, andato a Como. Di Quinzio, impiegato con continuità ad Alessandria, cercherà riscatto dopo aver avuto poco spazio a Pisa, lo stesso dicasi per Martignago che i Grigi hanno prelevato dal Teramo. Sparacello lascia il Picerino per andare alla Robur Siena, che spara il botto Icardi dall'Entella. Il Renate, insieme alla sorpresa Pontedera (che lascia tutto invariato avvicinando praticamente Mannini con Visconti), conferma la propria intenzione di restare in alto riportando a casa anche l'ex Scaccabarozzi. Cambiano casacca anche quattro difensori di assoluto spessore: Figliomeni (da Catanzaro a Gozzano), Agostinone (da Alessandria a Lecco), Teso (dal Renate alla Giana Erminio) e Pedrelli (dalla

Vis Pesaro alla Pianese). Da segnalare cinque trasferimenti di under molto promettenti: la Carrarese prende dall'Entella il terzino destro Federico Valietti ('99), mentre la Juve U23 dà una chance ad un giovane attaccante classe 2000, Alejandro Jose Marques, spagnolo di origini venezuelane prodotto della cantera del Barcellona. Monza, Arezzo e Pianese si rinforzano con tre punte di buone prospettive: si tratta, rispettivamente, di Nicola Rauti (2000, sfornato dal Toro), Luca Pandolfi ('98, ex Alessandria) e l'ivoriano Emmanuel Latte Lath ('99, ex Imolese).



Foto Luigi Gasti TuttoNocerina.com

GIRONE B

Anche qui è apprezzabile un bel valzer di attaccanti. Vincenzino Sarno riparte dalla Triestina, con la Feralpisalò che dopo sei anni riprende Miracoli: l'atleta genovese, che aveva realizzato 16 centri coi Leoni del Garda, ha bagnato con un gol il debutto contro il Modena. Como è ormai lontana, come Chiavari per Caturano, il quale ha lasciato subito il segno a Cesena (vittima la Triestina), Pesaro per Grandolfo, in rete con la Sambeneddese contro l'Arzignano, e Padova per Mokulu (nel match con l'Imolese). Già tre gol a tabellino per Chinellato (Imolese, che ha messo le mani anche su Andrea Ferretti), Zamparo (Reggiana) e Nicastro (Padova), dopo gli addii a Lecco, Rimini e Catanzaro. Per i patavini c'è anche Litteri, che sicuramente in biancorosso riuscirà a ritagliarsi lo spazio negatogli a Cosenza. Di gran rilievo i colpi Nalini (dal Crotona al Vicenza), Marcheggiani (dal Rieti alla Vis Pesaro), Polidori (da Siena a Piacenza), Neglia (dal Bari alla Fermana) e Fischnaller (che il Sudtirolo ha riportato a Bolzano dopo l'avventura Catanzaro). Tony Letizia conferma il suo momento

magico con quattro sigilli a Rimini: i romagnoli, oltre al napoletano ex Bisceglie, si sono assicurati anche Mendicino dal Monopoli. E' stato un mercato che, come detto, ha rilanciato le mire della Triestina, che per la difesa ha sparato i colpi Targaglia e Davide Brivio (oltre all'ex Ascoli Laverone), e in mediana ha inserito la ciliegina Lodi, vittima della crisi societaria del Catania. Proprio il centrocampista ha registrato movimenti di indiscusso fascino: Hallfredsson, lo scorso anno in A con l'Udinese, ha sposato il progetto Padova, mentre Beccaro è passato dalla Triestina al Sudtirolo. Il Siena nel reparto ha perso due elementi: l'ex Chievo Simone Bentivoglio si è accasato alla Virtus Verona, Serrotti alla Reggiana. Cambio maglia anche per due difensori di esperienza: Daffara, ex Padova, va proprio alla Virtus Verona, Giron al Modena via Potenza. Anche qui, due uscite under di grande valore: Simone Franchini, centrocampista classe '98 enfant prodige del Sassuolo, passa da Cesena a Piacenza, con l'attaccante palermitano Simone Lo Faso, anch'egli del '98, che invece i romagnoli prelevano dal Lecco.



Foto Francesco Di Leonforte/TuttoCesena.it

GIRONE C

La lotta promozione sembra ridotta a tre squadre (Reggina, Bari e Ternana), ma il Catanzaro vuole provarci ad ogni costo tramite i play-off. E, dopo aver fatto tornare Auteri in panchina, gli ridisegna corposamente la rosa. Giacomo Tulli, Carlini e Di Piazza sono vere e proprie pepite d'oro per l'attacco, ma anche difesa e centrocampo si rinforzano con Atanasov e Corapi. A sinistra Contessa rimpiazza Favalli (finito alla Reggina), mentre in porta c'è l'ex Lecce Bleve. Insomma, ingaggi ambiziosi che prendono il posto dei tanti partenti e che alzano il tasso qualitativo dell'organico. Anche Bari e Reggina, tuttavia, non restano ferme. I pugliesi accolgono in attacco Costantino e Matteo Ciofani, due elementi in grado di fare la differenza, chiudendo la batteria della mediana con Laribi dal Verona e Maita dal Catanzaro. Un arrivo per reparto anche a Reggio: Liotti per la difesa, Nielsen per il centrocampo (il danese conosce già bene il campionato italiano avendo militato con Verona, Pescara e Perugia) e Sarao, ex Cesena, per l'attacco.

Solo la Ternana si è limitata a Verna, approdato da Pisa. Un solo innesto, ma di sicura affidabilità all'interno di un organico che non aveva comunque bisogno di particolari sconvolgimenti. Il Monopoli cambia poco come le Fere (tesserato il solo Tsonev, dal Lecce, oltre all'under Oliana), ma non ha motivi per non puntare almeno al terzo posto. Resistere alle sirene per Fella è stato un merito del club, che evidentemente non vuole lasciare nulla di intentato. Il Picerino non si rassegna ad essere una meteora di passaggio e con i difensori Ferrani e Squillace (da Rimini e Sicula Leonzio), il centrocampista Romizi (dall'AlbinoLeffe) e il bomber Ripa sempre dalla Sicula, prova ad allungare le mani sulla salvezza diretta. Compito difficile invece per i bianconeri di Lentini che, in ogni caso, pescano dal Catania Bucolo ed Emanuele Catania, e puntellano il reparto arretrato con Michele Ferrara, quasi a ribadire la voglia di non arrendersi. L'Avellino ha condotto invece un mercato ordinario, forse al massimo di quelle che sono oggi le sue potenzialità finanziarie: Bertolo,



Foto Andrea Rosito



Foto Andrea Rosito

Izzillo e Pozzebon sono tasselli che ripensano la colonna vertebrale della squadra e possono aiutare i Lupi a salvarsi facilmente (col valore aggiunto, peraltro di Capuano), anche se i tifosi in questa fase storica sono presi perlopiù dagli annosi problemi societari. Se la Paganese decide strategicamente di restare al palo, le altre due campane Casertana e Cavese inseriscono nelle loro file rispettivamente Simone Tascone dal Catanzaro (subito in gol col Picerno) e Cristian Cesaretti dal Gubbio. Queste, dunque, le operazioni più importanti, con l'aggiunta di qualche trasferimento under da ricordare: Pierluigi Pinto va dalla Fiorentina (via Salernitana) al Bari, mentre la Vibonese tessera Carmine Sgambati. Entrambi sono difensori nativi del 1998. Quest'ultimo, ex Roma e Avellino, aveva iniziato la stagione con l'Agropoli in D. Da menzionare anche il jolly offensivo Maurizio Pinto, classe 2001. L'attaccante barese è stato acquisito dal Monopoli dopo aver militato con le giovanili del Bari. Per ora è aggregato alla Berretti biancoverde, ma il suo talento è meritevole di attenzione per il futuro.

ZAMPA... RO VINCENTE

Luca Zamparo forza nove: i punti consegnati a gennaio alla sua Reggiana

di *Claudia Marrone*



 @claudilyn_emma

“È chiaro che per un attaccante la posizione di classifica incide: quando si è ultimi si pensa maggiormente a non prenderne, capitano quindi meno occasioni per poter concretizzare, una classifica diversa dà invece maggiori sicurezza anche per un determinato gioco che è poi produttivo per il reparto avanzato”, così parlo Luca Zamparo, ai microfoni di TuttoMercatoWeb.com.

Colui che nel mese di gennaio, al suo ritorno a Reggio Emilia, **in quattro delle cinque gare giocate, ha messo a segno quattro gol, consegnando la bellezza di 9 punti alla Reggiana** che nel calciomercato invernale si è potenziata,



chiudendo quei primi lunghi 31 giorni del 2020 a -5 dalla vetta: distanza che da qui a fine anno deve essere accorciata, perché come ricorda il giocatore *“l’obiettivo è fare meglio dell’andata, poi vedremo a che punto saremo. Ma non escludo possano esserci sorprese, qualche vittoria in più potrebbe esserci di grande aiuto per mantenere una buona posizione di classifica”*.

Perché la truppa emiliana adesso non si nasconde, al netto dell’essere una delle formazioni ripescate in C – il tutto comunque alla luce dell’ottimo campionato passato in Serie D dove proprio Zamparo ha siglato 21 reti in 32 partite – non disdegnerebbe fare il doppio salto. Lo ha dimostrato il mercato svolto, all’altezza di tanti altri club blasonati, che hanno dato vita a una sessione di mercato molto intensa anche per la Serie C. Tanti infatti sono stati i colpi, molti di livello, e potremmo citare Nalini al Vicenza, Di Piazza al Catanzaro, Martignago e Gonnelli all’Alessandria, ma persino Cocco all’Olbia, ma nes-

suno, a ora ha avuto l’impatto devastante di Zamparo.

Che dalla sua, è vero, ha il tempo, l’esser stato uno dei primi colpi di gennaio ha sicuramente aiutato, ma non è stato il solo a essere inserito in una nuova rosa con largo anticipo.

Uno che fa parlare di sé solo per quello che fa in campo. A inizio gennaio il suo futuro ha tenuto con il fiato sospeso intere tifoserie, perché l’attaccante era finito nel mirino di Carpi e SudTirolo, con gli emiliani in posizione favorita per accoglierlo nella sessione di mercato da poco andata in archivio, ma il nodo cruciale del suo contratto ha poi favorito la Reggiana: **il ragazzo, infatti, aveva già tre tesseramenti stagionali**, quello appunto con la Reggiana e quelli con Parma (che ne detiene il cartellino, al netto del diritto di riscatto dei granata) e del Rimini. I ducali hanno per un po’ atteso il parere preventivo della Federazione, che avrebbe potuto considerare il passaggio Parma-Rimini un unico passaggio tecnico “liberando” così la sua



posizione, ma **il sodalizio di patron Quintavalli ha lanciato l'af-fondo decisivo.**

Con il benessere del classe '94, che di Reggio Emilia ha così parlato: *a* Stazza fisica importante, 190 centimetri per circa 80 chili, ma qualche sfizio ogni tanto è concesso: gnocchi fritti e cappelletti i piatti reggiani preferiti (che diciamo, fanno casa!), poi però al volo in campo, per proseguire il percorso di crescita e confermarsi definitivamente nel calcio professionistico. Dove per ora è stato protagonista a stagioni alterne, ma gli anni nel settore giovanile e la Serie D lo hanno sicuramente temprato: tra i dilettanti sempre determinante, ora la voglia di continuare a esserlo anche tra i pro.

Pochi grilli per la testa, qualche uscita con gli amici e qualche serie tv, con l'hobby per la musica. Zampanò sta imparando a suonare la chitarra. E a questo punto una promessa la deve: in caso di Serie B, una dedica a Reggio Emilia in piazza Prampolini. Chitarra alla mano, of course.





TMW magazine

a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com®



Foto Daniele Buffa/Image Sport

RIVOLUZIONE OROBICA. MILAN PROTAGONISTA

Il mercato va in archivio. Tanti arrivi dall'estero, quasi nessun spostamento interno

di Tommaso Maschio



È stato un mercato sottotono quello di gennaio. In cui solo il Milan fra le grandi ha piazzato colpi degni di nota e che hanno portato un immediato beneficio. Praticamente ferme Juventus e Fiorentina, la Roma ha solo operato per sostituire l'infortunata Di Criscio, mentre l'Inter ha piazzato due colpi di cui solo in futuro capiremo la reale portata. Si sono mosse invece dietro con l'Orobica grande protagonista, anche se i risultati faticano ad arrivare, ma anche Tavagnacco e Pink Bari che hanno rinforzato le rispet-

tive rose per andare alla caccia della salvezza. Una mercato totalmente esterofilo dovuto in gran parte al fatto che nei paesi scandinavi i campionati si fermano fino ad aprile liberando così un gran numero di calciatrici che non vogliono restare ferme per 3-4 mesi.

Il Milan, dicevamo, è stato il club ha ha piazzato i due colpi più efficaci, al momento, nel mercato di riparazione. In rossonero sono infatti arrivate Pamela Begic e Berglind Thorvaldsdottir: centrocampista di grande forza fisica la prima, punta con un innato senso del gol la seconda (4 gol in 3 gare al momento in cui scrivo). Ganz ha avuto quel che serviva per lottare testa a testa contro la Fiorentina e la Roma per la seconda piazza, e magari insidiare anche la Juventus. Per queste tre gennaio è stato poco attivo: le bianconere hanno prelevato Annahita Zamanian dal PSG, giocatrice talentuosa, ma che aggiunge poco alla squadra di Guarino. La Viola si è limitata a sostituire Durante con Jaramillo e conta a breve di riavere a disposizione Clelland (un vero e proprio acquisto), mentre le giallorosse hanno riportato in Italia Petronella Ekroth per sostituire Di Criscio.

A centro classifica due colpi li hanno piazzati anche Inter e Fiorentina San Gimignano: le nerazzurre per provare ad alzare l'asticella hanno preso due centrocampiste: la svedese Linda Nyman e soprattutto la colombiana Yore-



Foto Daniele Buffa/Image Sport



Foto Daniele Buffa/Image Sport

li Rincon; le neroverdi invece si sono mosse per l'esigenza di sostituire Orlandi – ritirata – e la bomber Kelly – che ha deciso di non proseguire l'avventura italiana – e così sono arrivate la tedesca Florin Wagner in mezzo al campo e Sara Nilsson in attacco. Fermo invece il Sassuolo, mentre l'Empoli ha solo fatto operazioni minori

Come dicevamo è però dietro che il mercato è stato più vivace. L'Orobica ha effettuato una vera e propria rivoluzione con ben sette addii, fra cui quello di una bandiera come Chiara Barcella, e ben cinque arrivi: in difesa la giovane Alma Hilaj, a centrocampo la slovena Tina Marlot e l'islandese Andrea Palsdottir, mentre a rinforzare il reparto offensivo sono giunte la croata Mia Kalasic e l'inglese Karin Muya. Rinforzi che per ora son serviti a poco, ma che hanno fatto capire che la volontà del club non è quello di alzare bandiera bianca. Meno operazioni invece per Tavagnacco e Pink Bari. Le friulane dopo essere riuscite a completare a novembre il tesseramento del duo nipponico Kato-Kunisawa, hanno rinforzato il centrocampo con Tjasa Tibaut e Claudia Cagnina, mentre dietro è arrivata la rocciosa Emma Santamaki. Le pugliesi hanno guardato alla Scandinavia con l'arrivo del possente attaccante Henna Honkanen, in luogo di Corina Luijks, e della centrocampista Hemelie Helmvall.



INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!

TUTTOmercatoWEB.com®



PEDROS

Quando un rigore ti cambia la vita

di Gaetano Mocciano



 @gaemocc

La sensazione del 1995 in Francia è il Nantes di **Jean-Claude Suaudeau**. Un campionato dominato infrangendo diversi record storici e proponendo un calcio scintillante con diversi elementi interessanti, come la coppia d'attacco **Ouedec-Loko**, il tenace mediano **Claude Makelele**, il centrocampista col vizio del gol **Christian Karembeu**, l'ala guizzante di origine portoghese **Reynald Pedros**. Quest'ultimo si mise in mostra per il suo estro, i suoi assist e diverse reti.

Molte big europee si tuffano sul club francese per far razzia di potenziali campioni e quasi tutti nel giro di un paio d'anni lasciano. Pedros lo fa nel 1996, non prima di aver raggiunto la Champions League con i suoi, quando la **Juventus** di **Marcello Lippi** spezzerà i sogni di finale. Nonostante la moda del momento in Francia è quella di emigrare all'estero, soprattutto in Italia, Pedros decide di restare in Francia, approdando all'ambizioso Marsiglia. Prima, però, ci sono gli Europei e il talentuoso Reynald è convocato: ed lì che c'è la prima svolta della sua

carriera: siamo alle semifinali e la Francia incrocia la **Repubblica Ceca**: la partita si chiude sullo 0-0 e sono necessari i rigori. A Pedros tocca il quinto e tutti nel frattempo hanno segnato, il suo tiro non è troppo angolato e viene respinto dal portiere ceco **Kouba**: Francia è fuori, Pedros si mette le mani nei lunghi capelli. Sembra non riprendersi più a giudicare dalla stagione di Marsiglia fatta di pochissime luci, tante ombre e qualche rissa di troppo.

Il **Parma** però crede ancora in quell'ala artefice del miracolo Nantes, così **Calisto Tanzi** sborsa 6 miliardi e mezzo e lo porta in Serie A nel gennaio 1997. Il tecnico dell'epoca è un certo **Carlo Ancelotti** e dice di credere molto in lui. Il giocatore arriva con in dote dei guai fisici che lo lasciano praticamente fuori uso per quasi tutta la stagione. Esordisce ad aprile contro la Sampdoria e a fine raccoglie 4 gettoni di presenza, 223 minuti totali: una miseria. L'attenuante dei guai fisici gli permette di avere una seconda chance per la stagione seguente. Ancelotti continua a dire di puntare su

di lui, ma intanto i dubbi sulla sua tenuta fisica continuano ad essere alimentati.

Il campionato riparte, Pedros assaggia appena il campo con la maglia del Parma (18 minuti) e viene prestato a un Napoli già in difficoltà. Il mix è letale: un giocatore inaffidabile fisicamente in una squadra allo sbando. Il risultato è presto fatto: 3 presenze totali e partenopei protagonisti della peggiore stagione della loro storia in Serie A. Ancora sotto contratto col Parma il francese fa mestamente ritorno in Emilia, ma i programmi dei Tanzi non contemplano l'ex Nantes che però resiste un anno abbondante a libro paga, mettendo pure un gettone di presenza, per poi essere ceduto nell'estate del 1999 al Montpellier.

La sua carriera proseguirà per altri 10 anni girando per la Francia e riuscendo anche a strappare un contratto in Qatar. Per una pensione calcistica a sei zeri.



ERALDO PECCI CI PIACEVA GIOCARRE A PALLONE

RACCONTI DI UN CALCIO
CHE NON C'È PIÙ



Editore: Rizzoli

Autore: Eraldo Pecci

Anno di Pubblicazione:

2018

recensione
di Chiara Biondini



 @ChiaraBiondini

“Ci piaceva giocare a pallone” non è certo un'autobiografia convenzionale, perché Eraldo Pecci, che ha esordito in Serie A nel 1974 con il Bologna e ha giocato poi nelle fila di Torino, Fiorentina, Napoli e Vicenza, regala al lettore un viaggio temporale della sua storia vissuta nel rettangolo verde, tra istanti, episodi e dialoghi. Sono 68 i racconti proposti da Eraldo Pecci per “vivere” la sua carriera e gli incontri con vari protagonisti del mondo del pallone. Leggendo il libro si ha l'impressione di percorrere un lungo corridoio e di aprire ogni tanto una porta su un istante di vita, un ricordo, un momento saliente che vale la pena ricordare, percorrere e raccontare. Si parte con l'infanzia in una Romagna alle soglie del boom, ma non ancora invasa dai turisti, per passare poi alla passione per il pallone, espressa in quel campo in terra battuta sotto casa, con tanta polvere che a sette anni sembrava bello e maestoso come il Maracanã. E poi il primo contratto da professionista con il Bologna, il trasferimento dal paese alla “grande città”, la Serie A, l'esordio in Nazionale, le trasferte oltrecortina in un'Europa lontanissima. Bulgarelli, Bearzot, Maradona e tanti altri.

Pecci in queste pagine narra la

proposta del mitico presidente della SPAL. Il signor Mazza voleva portarmi a Ferrara e a tal riguardo mi chiese di poter parlare con mio padre...gli offrirono quattro milioni nel caso si fosse compiuto il mio trasferimento...ma rispose che si sarebbero dovuti rivolgere ai dirigenti del Superga, che erano brava gente e si erano sempre comportati bene con noi.

Prosegue poi con il mancato passaggio alla Juventus: mesi dopo, i dirigenti avevano già chiuso per me con il Bologna, ma avevano ancora un conto aperto con la Juventus, alla quale avevano promesso che sarei andato a Torino a sostenere un provino. Non trovarono il coraggio di amareggiare il dottor Enrico Verondini, osservatore per la Juventus nella nostra zona, persona oltremodo gentile e competente, così non gli dissero che ormai il contratto con il Bologna era stato siglato.

Uno dei tanti capitoli di questo libro regala un'immagine di Maradona personale: “per me e Bruno Giordano lo spettacolo iniziava a fine allenamento. Ci sdraiavamo sull'erba e guardavamo il genio che palleggiava o provava le punizioni. Urlavamo: «Diego, centra il primo palo». Colpito! «Diego, il secondo palo.» Colpito! «Diego, la traversa.» Anche per Beppe Savoldi ci

sono pagine dedicate, in cui Pecci racconta come si impegnasse in ogni istante dell'allenamento come se fosse una partita che contava, pretendendo dagli altri lo stesso. “Si giocava la partitella infrasettimanale tra la prima squadra e la mista Riserve-Primavera. Beppe era controllato da Giovanni Mei, contro il quale era necessario usare i parastinchi anche giocando a tressette, per rendere l'idea. Ma Beppe era Beppe e Giovanni non era rilassato, giocava col freno tirato. Sapeva che Pesaola lo avrebbe ucciso se gli avesse azzoppato Savoldi. Beppe se ne accorse e intimò a Giovanni di giocare come fosse campionato. «Altrimenti che allenamento è? Prendere qualche calcio è nell'ordine delle cose, gioca pure deciso come sei abituato.» Fu un bel gesto, ai tempi non comune.”

Ci piaceva giocare a pallone è il racconto nostalgico di uno spaccato di vita vissuto in un calcio, una sorta di dichiarazione d'amore al gioco che ha segnato la vita di Pecci e dei vari protagonisti del rettangolo verde, che lui ha incontrato durante la sua carriera. Un modo piacevole per immergersi in momenti rimasti impressi a milioni di appassionati, vivendoli in prima persona attraverso il punto di vista originale e vissuto di Eraldo Pecci.